PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PROVINCIALE PROTEZIONE AMBIENTE

Prot. n.

PROVVEDIMENTO del DIRIGENTE dell'AGENZIA N. 463 DI DATA 14 Giugno 2022

O G G E T T O:

SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI - SGR S.r.l. - installazione con sede legale ed operativa in Rovereto (TN), via Fornaci, 26. Art. 29-octies del D. Lgs. 152/2006 - Riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale.

Il testo del provvedimento, creato in altro applicativo non gestibile a sistema, viene riportato integralmente in allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

MZ - MR

Il Dirigente sostituto
f.to ing. Gabriele Rampanelli

Costituiscono parte integrante del presente atto:

1 Testo originale provvedimento
2 Allegato 1 - Rapporto istruttorio
3 Allegato 2 - Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni
4 Allegato 3 - Raccomandazioni
5 Allegato 4 - Planimetria generale Gestione rifiuti
6 Allegato 5 - Planimetria generale reti di scarico
7 Allegato 6 - Planimetria generale punti di emissione
8 Allegato 7 - Piano di monitoraggio e controllo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI

vista l'Autorizzazione integrata ambientale (di seguito AIA) rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 con determinazione del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali n. 195 di data 18 giugno 2015, inerente il centro di stoccaggio (operazioni di recupero R13 ed R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi gestito dalla ditta SGR S.r.l. (di seguito Ditta), con sede legale e operativa in Rovereto (TN), via Fornaci, 26, sito su parte della p.f. 1230/95 e sulle pp.ed. 406 (parte), 1669 e 372/2 C.C. Lizzana;

visti i successivi aggiornamenti della sopra citata AIA rilasciati con determinazioni del medesimo Dirigente n. 353 di data 29 giugno 2016, n. 68 di data 3 febbraio 2017, n. 192 di data 21 aprile 2017, n. 432 di data 16 agosto 2017;

visto l'aggiornamento dell'AIA rilasciato con determinazione del medesimo Dirigente n. 306 di data 12 luglio 2018, con cui, tra le altre cose, la Ditta è stata autorizzata a gestire i rifiuti non pericolosi e pericolosi non solo come attività di recupero (R12 – R13), ma anche come attività di deposito preliminare (operazioni di smaltimento D13 – D15);

vista la Decisione di esecuzione della Commissione europea 2018/1147/UE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

considerato che l'attività esercitata nello stabilimento in questione rientra fra le tipologie assoggettate alla disciplina del Titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 in materia di AIA, in quanto individuata al punto 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda dello stesso decreto – "*Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*";

visto che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, l'AIA deve essere riesaminata entro quattro anni dalla data di pubblicazione delle sopra citate conclusioni sulle BAT, vale a dire entro il 17 agosto 2022;

vista la domanda di riesame dell'AIA trasmessa in data 30 luglio 2020 (ns. prot. n. 464411, di data 31 luglio 2020);

vista la comunicazione di avvio del procedimento di riesame dell'AIA e contestuale comunicazione dell'importo della tariffa istruttoria di data 20 agosto 2020 (ns. prot. n. 508105);

vista la nota di data 15 settembre 2020 (ns. prot. n. 560347) con cui la Ditta comunica l'avvenuto versamento della tariffa istruttoria ed allega copia della ricevuta di pagamento;

dato atto che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, il Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, ha pubblicato nel proprio sito web, a partire dal 20 agosto 2020, l'indicazione della localizzazione dell'installazione, nonché gli uffici individuati ai sensi del comma 2 del medesimo articolo ove prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

preso atto che non sono pervenute osservazioni in merito al procedimento di riesame in parola;

visto il parere favorevole rilasciato dal Servizio Gestione e risorse idriche ed energetiche dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia con nota di data 7 giugno 2021 (ns. prot. n. 408367);

visto il parere rilasciato dal Settore qualità ambientale (SQA) dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, relativamente agli scarichi idrici, all'inquinamento acustico e alla qualità dell'aria, con nota di data 5 luglio 2021 (ns. prot. n. 481881);

visto il verbale della prima seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria rep. n. 38 di data 3 agosto 2021, tenutasi il giorno 7 luglio 2021, inizialmente convocata con nota di data 4 giugno 2021 (ns. prot. n. 402441) e successivamente riprogrammata con nota di data 18 giugno 2021 (ns. prot. n. 442489);

vista la richiesta di integrazioni contenuta nel suddetto verbale trasmesso alla Ditta e ai partecipanti alla Conferenza dei Servizi in data 5 agosto 2021 (ns. prot. n. 567877);

vista la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011, di data 2 novembre 2021);

preso atto che la Ditta, con le integrazioni trasmesse ha comunicato, tra l'altro, quanto segue:

- di rinunciare alla richiesta di stoccare rifiuti liquidi e/o fangosi sotto tettoia, "Area D", pertanto non viene modificata l'attuale configurazione delle reti di scarico delle acque meteoriche e degli eventuali percolati o sversamenti ricadenti sotto la tettoia;
- lo scarico delle acque di processo (meteoriche piazzali di manovra ed aree di stoccaggio rifiuti), recapitano nella rete pubblica delle "bianche" esistente su via Fornaci. Il recapito della rete "bianca" è il Rio Coste nel suo tratto finale, prima dell'immissione in Adige;
- relativamente agli interventi intrapresi in seguito al controllo presso lo stabilimento da parte degli ispettori per l'attività di verifica del Piano di Monitoraggio e controllo (PMC), la Ditta allega una nuova planimetria, Tavola n. 4, aggiornata con le indicazioni corrette delle aree "Area A, A1, B, B1 – Area per operazioni R12 – Area stoccaggio/cernita 15.01.06 e 20.03.07". Comunica, inoltre, che sono stati acquistati ulteriori kit antisversamento (già presenti in sede di seconda verifica del personale ispettivo) e che si è provveduto ad integrare l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;

visto che la Ditta ha inoltre provveduto a:

- ritrasmettere l'Allegato D "scarichi idrici" corretto secondo quanto riportato nel parere del Settore qualità ambientale (SQA);
- aggiornare la relazione tecnica secondo quanto indicato nel verbale della prima seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria rep. n. 38 di data 3 agosto 2021;
- trasmettere una nuova "valutazione di impatto acustico", redatta dal tecnico abilitato secondo le indicazioni riportate nel parere del Settore qualità ambientale;
- integrare l'allegato 8 "Documento per rispetto delle BAT", riportando una descrizione sulle modalità di applicazione delle BAT;
- allegare il *"Piano di monitoraggio e controllo"* (PMC) aggiornato;
- allegare le nuove Tavole n.4 *"Planimetria generale Gestione rifiuti"* e Tavola n.6 denominata *"Planimetria generale punti di emissione";*

visto il verbale di conclusione della seconda seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria rep. n. 8 di data 9 gennaio 2022, tenutasi il giorno 20 gennaio 2022, convocata con nota di data 27 dicembre 2021 (ns. prot. n. 934619);

vista la richiesta di ulteriori integrazioni, nonché la richiesta di chiarimenti relativamente all'inquinamento acustico, da parte del Settore qualità ambientale, contenute nel suddetto verbale trasmesso alla Ditta e ai partecipanti alla Conferenza dei Servizi in data 14 febbraio 2022 (ns. prot. n.109729);

vista la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in data 12 aprile 2022 (ns. prot. n. 260708, di data 13 aprile 2022):

- elenco puntuale dei codici CER che si intendono stoccare nelle diverse aree dell'installazione;
- chiarimenti richiesti dal Settore Qualità ambientale in merito alla valutazione di impatto acustico;

rilevato che, nel corso del procedimento di riesame dell'AIA, la Ditta ha presentato diverse richieste di modifica rispetto all'AIA vigente, che sono sostanzialmente riassumibili come segue:

a) poter stoccare specifici codici rifiuto (pericolosi e non pericolosi), nelle diverse aree dello stabilimento come indicato nell'elenco trasmesso con integrazione di data 12 aprile 2022 (ns. prot. n. 260708, di data 13 aprile 2022);
b) poter modificare le modalità di stoccaggio per l'"Area D – tettoia", aggiungendo sia per i rifiuti pericolosi che non pericolosi la possibilità di stoccare rifiuti con stato fisico "1 - solido polverulento", oltre al già autorizzato stato fisico "2 - solido non polverulento";
c) identificare l'area del capannone all'interno del quale vengono effettuate anche le operazioni di cernita e selezione dei rifiuti, come emissione in atmosfera in forma diffusa "D1";
d) utilizzare l'area esterna dell'installazione per il solo fermo sosta dei mezzi;
e) poter utilizzare un'area del piazzale adiacente alle aree "A2" e "B2", per posizionare eventuali rifiuti derivanti da bonifiche e/o interventi di emergenza in attesa di certificazioni e/o analisi di caratterizzazione, per la capofila Eco Service S.r.l., come riportato nella *"Planimetria generale Gestione rifiuti"* (Tavola n.4);

visto il parere pervenuto in data 29 aprile 2022 (ns. prot. n. 295321, di data 2 maggio 2022), con cui l'Agenzia provinciale per i servizi sanitari, Dipartimento di prevenzione, U.O. Igiene e sanità pubblica, informa che i contenuti della documentazione trasmessa non presentano aspetti di pertinenza igienico-sanitaria sui quali esprimere un parere;

visto il parere rilasciato dal Settore qualità ambientale (SQA) dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, relativamente all'inquinamento acustico con nota di data 9 maggio 2022 (ns. prot. n. 314849);

visto il verbale di conclusione della terza seduta della Conferenza dei Servizi decisoria rep. n. 37 di data 19 maggio 2022, tenutasi il giorno 10 maggio 2022, convocata con nota di data 19 aprile 2022 (ns. prot. n. 269535), con cui è stata ratificato l'esito positivo del procedimento di riesame ed, in particolare, sono state approvate le richieste di modifica proposte dalla Ditta, nei limiti e con le prescrizioni discusse in detta sede e di seguito richiamate;

rilevato, che la richiesta di cui alla lettera a) del sopra riportato elenco, sia approvabile in quanto trattasi di rifiuti per cui era già autorizzato lo stoccaggio (salvo il codice CER 19 07 02*), in altre aree dell'installazione, senza aumentare i quantitativi complessivi autorizzati;

ritenuto necessario, in riferimento alla richiesta di poter stoccare anche il percolato di discarica, codice CER 19 07 02*, nell'Area "A, A1, A2" nonché, in generale, per i rifiuti liquidi pericolosi, di prescrivere che gli stessi debbano essere gestiti prioritariamente all'interno del capannone, "Aree A, A1" oppure, se il codice CER del rifiuto è autorizzato, nell'"Area C" (serbatoi interrati); solamente in caso di indisponibilità di spazio in tali aree, gli stessi possono essere stoccati, con i dovuti bacini di contenimento, nell'area esterna "A2", in contenitori chiusi e stagni (lettera w) del paragrafo "*Pretrattamento e stoccaggio di rifiuti*" dell'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni"*);

stabilito, in riferimento alla richiesta di cui alla lettera a) del sopra citato elenco di prescrivere che, in generale, lo stoccaggio di eventuali rifiuti fermentescibili o potenzialmente fermentescibili quali ad esempio sfalci d'erba e fanghi di natura organica **non deve superare 72 ore**; in caso di stoccaggi nelle aree esterne al capannone detti rifiuti devono essere allocati in contenitori chiusi e stagni (lettera m) del paragrafo "*Pretrattamento e stoccaggio di rifiuti*" dell'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni"*);

stabilito, in riferimento alla richiesta di cui alla lettera b) del sopra riportato elenco di prescrivere che i rifiuti depositati, nell'"Area D – tettoia" dovranno essere stoccati in contenitori chiusi e stagni, ed in particolare, per i rifiuti solidi polverulenti non vi dovrà essere contatto con le acque meteoriche, né la movimentazione o il travaso degli stessi (lettera t) del paragrafo "*Pretrattamento e stoccaggio di rifiuti*" dell'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni"*);

stabilito, in riferimento alle richieste di cui alle lettere a) e b) del sopra citato elenco di prescrivere, inoltre, che, in generale, lo stoccaggio di rifiuti solidi "in cumuli" è consentito nelle aree esterne "Aree A2, B2, D- tettoia" solamente in casi eccezionali, in assenza di precipitazione, solo per i rifiuti solidi non polverulenti, prioritariamente sotto la tettoia "Area D" e per il tempo strettamente necessario per il successivo carico nell'apposito container/contenitore. I rifiuti da stoccare "in cumuli" non devono, in alcun modo, creare potenziali problemi di odori, percolamenti o dispersione incontrollata di rifiuti; (lettera u) del paragrafo "*Pretrattamento e stoccaggio di rifiuti*" dell'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni"*);

rilevato, in riferimento alla richiesta di cui alla lettera c) del sopra riportato elenco, di poter formalizzare, in via cautelativa, come emissione in atmosfera in forma diffusa D1 le emissioni prodotte nell'area del capannone, all'interno del quale vengono effettuate anche le operazioni di cernita e selezione dei rifiuti, vista la possibile (benché limitata e comunque contenuta all'interno del capannone) formazione di polveri durante la lavorazione, approvando la *"Planimetria generale punti di emissione",* Tavola n. 6, trasmessa dalla Ditta in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011, di data 2 novembre 2021), prescrivendo il rispetto delle disposizioni generali di cui all'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006;

rilevato, in riferimento alla richiesta di cui alla lettera d) del sopra riportato elenco, di consentire la sosta dei mezzi in configurazione di trasporto nell'area esterna dell'installazione, per un massimo di 72 ore, secondo le disposizioni dell'art. 193 comma 15 del D. Lgs 152/2006 (lettera d) del paragrafo "*Pretrattamento e stoccaggio di rifiuti*" dell'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni"*);

rilevato che la richiesta di cui alla lettera e) del sopra citato elenco, sia approvabile, prescrivendo che i rifiuti derivanti da bonifiche e/o interventi di emergenza in attesa di certificazioni e/o analisi di caratterizzazione, debbano essere tenuti in contenitori chiusi e stagni e, in ogni caso debba essere adottato ogni accorgimento ad evitare eventuali percolamenti; detti rifiuti possono essere stoccati nell'area dedicata *"Area esterna- rifiuti stoccati in emergenza in attesa di caratterizzazione"*, per il tempo strettamente necessario alle operazioni di caratterizzazione (lettera v) del paragrafo "*Pretrattamento e stoccaggio di rifiuti*" dell'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni"*);

ritenuto altresì doveroso inserire, in particolare, le seguenti ulteriori prescrizioni nel paragrafo "*Pretrattamento e stoccaggio di rifiuti*" dell'Allegato 2 rispetto a quanto attualmente autorizzato, sulla base degli esiti delle conferenze di servizi, in relazione all'applicabilità delle BAT di settore, nonché della norma vigente e in analogia con quanto autorizzato in riferimento ad altri impianti simili sul territorio provinciale:

1. *"il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito"* (lettera h), al fine di garantire una corretta individuazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti ed in coerenza con la BAT 4;
2. *"le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15)"* (lettera i), in coerenza con il criterio di segregazione dei rifiuti di cui alla BAT 2, lettera e);
3. *"deve essere prevista un'adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili"* (lettera j), in coerenza con il criterio di segregazione dei rifiuti BAT 2, lettera e), e BAT 4;

4. revisione formale di alcune prescrizioni già presenti nell'AIA precedente al fine di una migliore leggibilità e ulteriori prescrizioni in relazione alla gestione dei rifiuti (lettere t), u), v), w)) del paragrafo "*Pretrattamento e stoccaggio di rifiuti*" dell'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni"* alla presente determinazione*;*

ritenuto inoltre doveroso, vista la circolare ministeriale sugli stoccaggi (prot. n. 1121 del 21 gennaio 2019), inserire al paragrafo "Rifiuti" dell'Allegato 3 la seguente raccomandazione: "*dotare i serbatoi, le cisterne ed i fusti di stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste; nel caso in cui il bacino di contenimento contenesse più serbatoi, il bacino deve essere di capacità pari ad un terzo del volume complessivo dei serbatoi e, in ogni caso, di capacità pari al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore; i serbatoi, le cisterne ed i fusti di stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e, qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente*";

visto che, secondo quanto riportato nel suddetto verbale, tutte le strutture e amministrazioni convocate alla conferenza dei Servizi hanno espresso parere favorevole al rilascio del riesame dell'AIA;

vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1239 di data 26 luglio 2021, recante "*Acque reflue industriali costituite da acque di prima pioggia e da acque di lavaggio delle aree esterne - disposizioni attuative dell'articolo 18 bis del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti)*";

preso atto che le modalità di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali risultano conformi alle disposizioni della citata deliberazione;

stabilito di riconfermare i limiti già fissati in corrispondenza dello scarico S1, in quanto già coerenti con i BAT-AEL individuati dalla Decisione di esecuzione della Commissione europea 2018/1147/UE del 10 agosto 2018, laddove applicabili;

vista la deliberazione n. 206 del 23 luglio 1986 della Commissione per la trattazione delle questioni in materia di smaltimento rifiuti, recante *"Criteri generali per il rilascio delle autorizzazioni alla raccolta, trasporto e stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi"*, così come modificata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1140 del 7 luglio 2014, la quale stabilisce, tra l'altro, che per l'esercizio di impianti di stoccaggio di rifiuti pericolosi prodotti da terzi deve essere versata una garanzia finanziaria pari a € 154,94 per m^3 di rifiuto stoccato, con un minimo € 516,45;

vista la deliberazione n. 29 del 3 marzo 1993 della Commissione per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, recante *"Disposizioni in materia di garanzie finanziarie per l'esercizio di operazioni di smaltimento dei rifiuti"*, in applicazione dell'art. 88 del T.U.L.P., la quale stabilisce, tra l'altro, che per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi deve essere versata una garanzia finanziaria pari a € 25.822,84 e che per lo stoccaggio conto terzi di rifiuti speciali non pericolosi deve essere versata una garanzia finanziaria pari a € 25.822,84;

vista la polizza fideiussoria originaria n. 00A0487619 di data 27 gennaio 2015, trasmessa dalla Ditta in data 17 marzo 2015 (ns. prot. n. 144991), emessa da Groupama Assicurazioni, a copertura delle attività effettuate presso l'impianto, di importo è pari a € 128.083,24, di cui € 25.822,84 per lo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi e € 102.260,40 per lo stoccaggio di 660 m^3 di rifiuti speciali pericolosi e le relative appendici fideiussorie n. 2 trasmessa in data 24 gennaio 2017 (ns. prot. n. 56949, di data 1 febbraio 2017) e n. 3 trasmessa in data 28 giugno 2018 (ns. prot. n. 394538 di data 5 luglio 2018) (con quest'ultima la Groupama Assicurazioni *"prende atto della nuova attività di smaltimento rifiuti D13 e D15, fermo il resto"),* emesse da Groupama Assicurazioni con sede legale in Roma, via Cesare Pavese, 385, prestate nei confronti della Provincia Autonoma di Trento nell'interesse della Ditta, a copertura dell'esercizio delle attività di stoccaggio dei rifiuti, presso la sede operativa in questione, come previsto dall'art. 88 del T.U.L.P.;

ritenuta la suddetta polizza fideiussoria e le relative appendici conformi alle prescrizioni di forma e contenuto imposte con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 12723 di data 20 novembre 1998, in materia di gestione dei depositi cauzionali costituiti a favore della Provincia, nonché alle modifiche apportate alla stessa con le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 686 di data 31 marzo 2000, n. 2446 del 28 settembre 2001, n. 3561 del 28 dicembre 2001 e n. 2196 del 17 ottobre 2013;

preso atto che la Ditta non risulta registrata ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009, (certificazione EMAS), né aderisce al sistema di gestione ambientale ISO:14001;

considerato che l'art. 29 octies, comma 3, lettera b), del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che "*il riesame con valenza ... di rinnovo dell'autorizzazione"* è disposto "*quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione*";

considerato pertanto che l'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 ha una validità di dieci anni a decorrere dalla data della presente determinazione;

rilevato che l'AIA è soggetta comunque a riesame, ovvero riesame con valenza di rinnovo, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, commi 3, 4 e 6, del D.Lgs. 152/2006;

preso atto che, a norma dell'articolo 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali indicate nell'allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/2006;

richiamato l'articolo 29-sexies, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. 152/2006, a tenore del quale "*i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto*";

richiamato, inoltre, l'articolo 29-septies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il quale prevede, qualora ciò risulti necessario per la riduzione o la prevenzione dell'inquinamento, che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle imposte dalla normativa ambientale o ottenibili con le BAT;

valutato che l'impianto soddisfa i requisiti indicati dal titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ai fini della riduzione globale dell'inquinamento;

stabilito di approvare il Piano di Monitoraggio e controllo trasmesso in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011, di data 2 novembre 2021) ed allegato al presente provvedimento;

ritenuto di confermare le conclusioni del Rapporto istruttorio, che forma parte integrante della presente determinazione (Allegato 1);

ritenuto pertanto di poter procedere al riesame dell'AIA, attribuendo forza vincolante alle prescrizioni, nonché alle modalità e frequenza dei controlli, contenute nell'Allegato 2 alla presente determinazione ("*Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni*");

stabilito inoltre di raccomandare l'osservanza di alcune ulteriori disposizioni soggette alla specifica normativa di settore e riportate nell'allegato 3 alla presente determinazione ("*Raccomandazioni*");

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare il titolo III bis della parte seconda inerente l'AIA;

visto il Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, approvato con d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl.;

vista la L.P. 17 settembre 2013, n. 19, recante *"Disciplina provinciale della valutazione dell'impatto ambientale"* ed il relativo regolamento di esecuzione emanato con d.P.P. del 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg. e ss.mm.ii.;

visto il d.P.G.P. 30 luglio 1991, n. 12-42/Leg., riguardante i criteri per l'accumulo temporaneo di rifiuti speciali anche assimilabili agli urbani e per il dimensionamento dei bacini di contenimento previsti per il deposito di rifiuti liquidi;

visto il Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 5404 di data 30 aprile 1993, nonché i successivi aggiornamenti;

visto il Piano stralcio relativo ai rifiuti pericolosi approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2593 del 12 novembre 2004;

visto il Piano provinciale di tutela delle acque, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 233 di data 16 febbraio 2015 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Trentino Alto Adige n. 10/I-II del 10 marzo 2015;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 283 di data 16 febbraio 2004, che individua come aree sensibili tutti i bacini idrici del territorio provinciale;

visto il d.P.P. 13 maggio 2002, n. 9-99/Leg., recante "*Disposizioni regolamentari per la prima applicazione in ambito provinciale di norme statali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, ai sensi dell'articolo 55 della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1*";

vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2290 di data 30 dicembre 2020, con la quale è stato approvato, tra l'altro, l'atto organizzativo dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e le relative declaratorie, con decorrenza dal 1 febbraio 2021;

considerato che, in conseguenza della suddetta deliberazione, la competenza per il rilascio delle AIA spetta al Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;

determina

1. di rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta SGR S.r.l., con sede legale ed operativa in Rovereto (TN), Via Fornaci, 26, di cui legale rappresentante è il Signor Danilo Simoncelli, per l'esercizio dell'attività di stoccaggio, selezione e accorpamento/travaso (operazioni di recupero R13 e di smaltimento D15) ed eventuali accorpamento/travaso con disimballaggio e riconfezionamento, (operazioni di recupero R12 e di smaltimento D13), di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché cernita di specifici codici CER di rifiuti non pericolosi. La potenzialità totale dell'impianto è di 14.000 Mg/anno di rifiuti, di cui 8.000 Mg/anno di rifiuti non pericolosi e 6.000 Mg/anno di rifiuti pericolosi;
2. di imporre il rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato 2 ("*Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni*") alla presente determinazione, che ne forma parte integrante e sostanziale, nonché delle seguenti prescrizioni generali:
   - i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
   - la Ditta deve fornire alle Autorità competenti l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
   - la Ditta è in ogni caso obbligata a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
   - all'atto della cessazione definitiva delle attività, il gestore dell'installazione deve effettuare preventivamente le valutazioni richieste dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, del D.Lgs. 152/2006 e, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste lo stabilimento deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si dovessero manifestare durante l'esercizio;

3. di raccomandare il rispetto delle ulteriori disposizioni soggette alla specifica normativa di settore richiamate nell'Allegato 3 (*"Raccomandazioni"*) alla presente determinazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;
4. di allegare alla presente determinazione le seguenti planimetrie che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
   - Tavola n. 4 denominata *"Planimetria generale Gestione rifiuti"* trasmessa in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011, di data 2 novembre 2021);
   - Tavola n. 5 denominata *"Planimetria generale reti di scarico"* trasmessa in data 30 luglio 2020 (ns. prot. n. 464411 di data 31 luglio 2020);
   - Tavola n. 6 denominata *"Planimetria generale punti di emissione"* trasmessa in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011, di data 2 novembre 2021);
5. di allegare alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale, il Piano di Monitoraggio e controllo trasmesso dalla Ditta in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011, di data 2 novembre 2021);
6. di avvertire che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, la Ditta è tenuta a comunicare al Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente le modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione, ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale o delle relative condizioni e prescrizioni;
7. di rammentare che l'Autorizzazione integrata ambientale **è valida dieci anni a decorrere dalla data della presente determinazione**, salvo il verificarsi di una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, commi 3, 4 e 6, del D.Lgs. 152/2006; la presentazione della domanda di riesame dovrà avvenire secondo le modalità previste dall'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006;
8. di dare atto che l'Autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali elencate nell'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva 96/82/CE (D.Lgs. 334/1999 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE (D.Lgs. 216/2006 in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto);
9. di stabilire che l'Autorizzazione integrata ambientale è comunque subordinata all'osservanza delle altre norme statali o provinciali o delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire nella materia, fatte in ogni caso salve le prescrizioni tecniche attinenti all'esecuzione delle opere, alla localizzazione dell'impianto ed alla sua sicurezza ai sensi delle disposizioni vigenti, nonché gli eventuali provvedimenti emanati dall'autorità sindacale ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.LL.SS. emanato con R.D. 17 luglio 1934, n. 1265;
10. di trasmettere copia della presente determinazione alla ditta SGR S.r.l. e, per conoscenza, al Comune di Rovereto (TN), all'U.O. Igiene e sanità pubblica dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, al Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia ed al Servizio Antincendio e protezione civile;
11. di dare atto che la presente autorizzazione è coperta dalla polizza fideiussoria n. 00A0487619 di data 27 gennaio 2015, emessa da Groupama Assicurazioni, a copertura delle attività effettuate presso l'impianto, di importo è pari a € 128.083,24, di cui € 25.822,84 per lo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi e € 102.260,40 per lo stoccaggio di 660 m^3 di rifiuti speciali pericolosi e le relative appendici fideiussorie n. 2 trasmessa in data 24 gennaio 2017 (ns. prot. n. 56949, di data 1 febbraio 2017) e n. 3 trasmessa in data 28 giugno 2018 (ns. prot. n. 394538 di data 5 luglio 2018) (con quest'ultima la Groupama Assicurazioni *"prende atto della nuova attività di*

smaltimento rifiuti D13 e D15, fermo il resto"), emesse da Groupama Assicurazioni con sede legale in Roma, via Cesare Pavese, 385, prestate nei confronti della Provincia Autonoma di Trento nell'interesse della Ditta, a copertura dell'esercizio delle attività di stoccaggio dei rifiuti, presso la sede operativa in questione, come previsto dall'art. 88 del T.U.L.P.;

12. di dare atto che il presente provvedimento è stato rilasciato in 540 giorni, al netto delle sospensioni istruttorie (in luogo dei 150 giorni previsti dall'art. 29-quater, comma 10, del D.Lgs. 152/2006), per i seguenti motivi:
    - modifiche richieste in più occasioni dalla Ditta, anche successivamente all'avvio del procedimento;
    - contemporanea istruttoria di un elevato numero di riesami/nuove autorizzazioni (14 per i soli impianti di trattamento rifiuti);
    - variazione dell'Autorità competente deputata al rilascio dell'AIA (deliberazione della Giunta Provinciale n. 647 di data 15 maggio 2020) nel corso di riesami rilasciati precedentemente al presente e che quindi hanno comportato ritardi anche nella presente istruttoria;
    - emergenza legata alla pandemia da virus COVID-19 che ha modificato le modalità organizzative della Struttura comportando un rallentamento nell'istruttoria delle pratiche di competenza;
13. di avvertire, ai sensi dell'art. 46 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, che contro le autorizzazioni comprese nel presente provvedimento è ammesso ricorso alla Giunta Provinciale, da parte degli interessati, entro 30 giorni dal suo ricevimento;
14. di avvertire altresì che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni, oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Allegato 1

Rapporto istruttorio

SGR S.r.l.

Comune di Rovereto (TN)



Indice

1. Inquadramento dell'impianto....5
1.1 Inquadramento urbanistico, territoriale e paesaggistico....5
1.2 Inquadramento autorizzativo....6
1.2.1 La localizzazione....6
1.2.2 La valutazione di impatto ambientale....7
1.2.3 L'autorizzazione integrata ambientale....7
1.2.4 Ulteriori aggiornamenti dell'autorizzazione....7
1.2.5 La garanzia finanziaria....9
1.3 Domanda di riesame dell'autorizzazione....9
1.4 Verifica del piano di monitoraggio e controllo (PMC)....10
2. Analisi dell'attività e del ciclo produttivo....12
2.1 Accettazione dei rifiuti in ingresso ed eventuali operazioni di pretrattamento *(selezione, cernita, accorpamento, disimballaggio)*....14
2.2 Lo stoccaggio dei rifiuti....15
2.3 Materie prime e trasporti....16
2.4 Energia....16
3. Emissioni e misure di mitigazione....17
3.1 Atmosfera....18
3.1.1 Emissioni diffuse....17
3.1.2 Emissioni convogliate....18
3.2 Acque....18
3.2.1 Sistemi di abbattimento e mitigazione....19
3.3 Rifiuti....19
3.3.1 Sistemi di contenimento....20
3.4 Inquinamento acustico....20
3.4.1 Sistemi di contenimento....21
4. Stato di applicazione delle BAT....26
5. Conclusioni....29

Scheda Informativa A.I.A.

Denominazione	**SGR S.r.l.**
Presentazione domanda	**30 luglio 2020**
Protocollo presentazione domanda	**464411**
Comune	**Rovereto (TN)**
Codice attività	**5.5**
Tipologia attività	***"Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacita totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti"***

Sintesi Procedura

Passi Procedura	Data
Presentazione della domanda	30 luglio 2020
Comunicazione avvio procedimento e tariffa istruttoria (art. 29-ter, comma 4, del D.Lgs. 152/2006)	20 agosto 2020
Pubblicazione sul sito Autorità competente	20 agosto 2020
Versamento oneri istruttori rettifica importo	15 settembre 2020 27 ottobre 2021
Integrazioni	17 agosto 2020
Integrazioni	30 ottobre 2021
Integrazioni	12 aprile 2022
Conferenza dei servizi – prima seduta	7 luglio 2021
Conferenza dei servizi – seconda seduta	20 gennaio 2022
Conferenza dei servizi decisoria	10 maggio 2022



1. Inquadramento dell'impianto

1.1 Inquadramento urbanistico, territoriale e paesaggistico

Il centro di stoccaggio di rifiuti gestito dalla ditta SGR S.r.l. è situato nel comune di Rovereto (Tn), CAP 38068, via Fornaci, 26, in un'area destinata ad attività industriali ed artigianali e insiste sulle particelle pp.ed. 372/2, 406 e 1669 C.C. Lizzana. Il sito, con riferimento allo strumento urbanistico vigente (P.R.G. del Comune di Rovereto), è identificabile come *"Zona D1 zona produttiva di interesse provinciale"* e pertanto l'area è idonea allo stoccaggio e al successivo trattamento di rifiuti speciali ed urbani pericolosi.

Si evidenzia inoltre che:

- non sono presenti vincoli paesaggistici sull'area;
- nella carta di sintesi geologica, l'area è indicata con penalità leggera;
- non vi sono vincoli ambientali;
- le aree di rispetto di elementi sensibili sono ad una distanza di oltre 1 km;
- non vi sono in prossimità aree sottoposte a vincoli storico artistici.

Il Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), approvato con Legge Provinciale 27 maggio 2008, n. 5, per quanto concerne il sistema insediativo e le reti infrastrutturali, cataloga l'area come "*aree produttive del settore secondario di livello provinciale esistenti*".

Tutto il territorio provinciale, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi, è da considerarsi a sismicità trascurabile (zona sismica 4) o bassa (zona sismica 3). Nello specifico, la Carta di Sintesi Geologica indica che il sito di pertinenza dell'azienda è classificato come *"area a bassa sismicità (zona sismica 3)*". L'area su cui è localizzata la società SGR S.r.l., non risulta interessata da fenomeni tellurici, poiché la zona non è sede di epicentri e può solo risentire, come il resto della Provincia, della sismicità minima indotta da terremoti verificatisi a distanza anche ravvicinata.

Il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), nella carta del Valore d'uso del suolo, classifica la zona come "*area produttiva*".

Relativamente alla zona industriale di Rovereto non sono previsti specifici piani regionali, provinciali, di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti. Sono stati tuttavia condotti alcuni studi volti a comprendere le cause che determinano elevati valori di cloroformio e di tetracloroetilene su buona parte delle acque sotterranee presenti nella falda della zona industriale. Non si ritiene ad oggi che l'attività dell'azienda possa causare un inquinamento del suolo, in quanto sono state prese le misure necessarie per prevenire fenomeni inquinanti.

L'impianto in esame non è sottoposto alla procedura di bonifica prevista dal Titolo V della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La Ditta SGR S.r.l., ha verificato la sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale n. 95 del 15 aprile 2019, in attuazione all'articolo 29-sexies, comma 9, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152; tale decreto definisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento prevista dall'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Nell'impianto di SGR S.r.l., non si usano, producono o rilasciano sostanze pericolose in base alla classificazione del regolamento CLP (CE) n. 1272/2008.

La Ditta, come riportato nella "valutazione assoggettabilità alla redazione della relazione di riferimento mediante verifica conforme allegato I del D.M. 95/2019", allegata alla documentazione per il riesame (ns. prot. n. 464411 di data 31 luglio 2020), ritiene di essere esclusa dall'obbligo di presentazione della relazione di riferimento in quanto anche qualora fosse verificato il superamento dei limiti imposti dal D.M. 95 del 15 aprile 2019, non sussisterebbero i rischi di contaminazione del suolo o/e acque sotterranee.

L'impianto non rientra nella categoria "*impianti a rischio di incidente rilevante*" e pertanto non è soggetta agli adempimenti stabiliti dal D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 152 (attuazione della Direttiva 2012/18/UE – Seveso III). La società non è soggetta né a notifica né a dichiarazione, in quanto le sostanze, le miscele ed i preparati pericolosi presenti nello stabilimento non superano la soglia di assoggettabilità identificata attraverso l'applicazione della formula riportata in allegato al D.Lgs n. 105/2015 (fattore di calcolo per sostanze molto tossiche, tossiche e/o pericolose per l'ambiente). La Ditta provvede a effettuare una costante verifica dei quantitativi dei rifiuti conferiti, in modo tale da valutare se il suo eventuale ritiro determini un superamento della soglia.
Il Consiglio Comunale di Rovereto con deliberazione N. 33 di data 5 Novembre 2013 ha approvato il nuovo "Piano di classificazione acustica del territorio comunale" – Legge 26.10.1995 n° 447, in base al quale l'area su cui è situato l'impianto è inserita in classe VI, *"aree esclusivamente industriali"*.
Dal punto di vista geomorfologico, la zona ove è ubicato l'impianto è costituita dalla piana alluvionale del fiume Adige. A Sud si estende l'area di accumulo della frana postglaciale nota come "i Lavini di Marco", mentre a Nord si trova il conoide alluvionale del Leno. Dal punto di vista geologico, in sottosuolo sono presenti nell'ordine: uno strato di riporto (spessore variabile tra 2,30 e 3,30 m), depositi alluvionali fini (sabbie e limi con spessore di circa 4 m) e depositi alluvionali grossolani. La falda freatica di fondovalle è alloggiata su materiale ghiaioso-sabbioso posto a circa 7,00 m dal piano campagna.

Nei pressi dell'impianto non sono presenti abitazioni; i nuclei insediativi significativi più vicini all'azienda si trovano a circa 400 m verso Ovest appena al di là di una barriera antirumore posizionata sulla corsia sud della A22. Oltre 500 m più a Ovest si ritrovano le prime abitazioni di Mori.

Sul confine Ovest dell'area sono presenti la linea ferroviaria Verona-Brennero all'altezza della Stazione di Mori. Al di là della ferrovia corre la SP 23 per Marco, la A22 Modena-Brennero e accanto ad una zona agricola, scorre il fiume Adige, in direzione nord-sud.

1.2 Inquadramento autorizzativo

1.2.1 La localizzazione

In data 30 ottobre 2017, la società SGR Srl, ha presentato al Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali (SAVA, oggi Settore autorizzazioni e controlli (SAC) dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - di seguito APPA), domanda di avvio del procedimento coordinato previsto dall'art. 20 del regolamento di esecuzione della l.p. n. 19/2013 approvato con d.P.P. 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg. per un'implementazione dell'attuale centro di stoccaggio sito nello stesso Comune di Rovereto. L'intervento, infatti, era soggetto sia alla procedura di localizzazione nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti, ai sensi degli artt. 66 e 67 bis del TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, sia alla procedura di verifica di assoggettabilità

(screening) in quanto rientrava nelle tipologie 7za), 7r) e 7t) dell'allegato IV alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

L'area di pertinenza di SGR S.r.l., insiste sulle pp.ed. 372/2, 406 e 1669, e l'attività è stata localizzata a livello cartografico nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti con deliberazione della Giunta Provinciale n. 774 di data 09/05/2018.

1.2.2 La valutazione di impatto ambientale

L'attività della Ditta, come anticipato al punto precedente, è stata assoggettata a procedura di verifica di assoggettabilità (screening), conclusasi con deliberazione della Giunta provinciale n. 774 di data 09/05/2018. Dal punto di vista ambientale la realizzazione del progetto non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente, come confermato dai pareri favorevoli formulati dalle strutture provinciali e dalle amministrazioni interessate, e si è deciso di escluderlo dal procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, nel rispetto di alcune prescrizioni. In coerenza a tale decisione, nell'ultimo aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione ed esercizio del Centro di stoccaggio della Ditta SGR S.r.l., determinazione del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali n. 306 di data 12 luglio 2018, sono state introdotte diverse prescrizioni di carattere gestionale relative alla modalità di trasbordo/movimentazione dei rifiuti nell'area esterna e alla pulizia meccanica della superficie del piazzale in seguito all'effettuazione di tale operazione.

1.2.3 L'autorizzazione integrata ambientale

Con la determinazione del 30 aprile 2015 è stata volturata la titolarità dell'autorizzazione dalla ditta Eco Service F.lli Simoncelli S.r.l., titolare della precedente autorizzazione, alla ditta SGR S.r.l..

La Ditta SGR S.r.l. (di seguito Ditta) ha ottenuto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito AIA) ai sensi dell'art. 29-quater del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con determinazione del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali n. 195 di data 18 giugno 2015, inerente il centro di stoccaggio (operazioni di recupero R13 e R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi gestito dalla medesima Ditta, con sede in Rovereto (TN), via Fornaci, 26, sito su parte della p.f. 1230/95 e sulle pp.ed. 406 (parte), 1669 e 372/2 C.C. Lizzana.

1.2.4 Ulteriori aggiornamenti all'autorizzazione

a) determinazione n. 353 di data 29 giugno 2016, con la quale:

- è stato sostituito l'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodo di controllo*", stralciando la possibilità di effettuare l'operazione di messa in riserva (operazione R13) dei rifiuti identificati con i codici CER 07 02 01* e CER 17 06 05*, vista la richiesta da parte della Ditta di poter temporaneamente variare le modalità di gestione dei rifiuti pericolosi identificati con i codici CER 07 02 01* "soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri" per un quantitativo pari a 28.770 kg e CER 17 06 05* "materiali da costruzione contenenti amianto" per un quantitativo pari a 360 kg;

b) determinazione n. 68 di data 3 febbraio 2017, con la quale si è provveduto ad autorizzare le seguenti modifiche richieste della Ditta in seguito agli accertamenti ispettivi eseguiti presso lo stabilimento:

- riduzione delle tipologie dei rifiuti pericolosi che possono essere stoccati nei tre serbatoi interrati, senza modificare i codici CER dei rifiuti non pericolosi autorizzati; poter stoccare,

pertanto, esclusivamente i seguenti codici CER: 12 01 09* *"emulsioni e soluzioni per macchinari"*, 12 03 01* *"soluzioni acquose di lavaggio"*, 13 01 05* *"emulsioni non clorurate"*, 13 08 02* *"altre emulsioni"*, 16 07 08* *"rifiuti contenenti olio"*;

- installare un sistema di convogliamento ad un filtro a carboni attivi delle emissioni di inquinanti in atmosfera che eventualmente fuoriescono dagli sfiati dei suddetti tre serbatoi (emissione di inquinanti in atmosfera convogliata individuata con la sigla "E1");
- dal momento che per motivi tecnico-strutturali la Ditta non è riuscita a predisporre una copertura dell'area denominata *"area C"* nella Tavola denominata *"Planimetria generale gestione rifiuti"*, per evitare che eventuali sversamenti di rifiuti liquidi che dovessero verificarsi in tale area vengano dilavati dalle acque meteoriche e convogliati in fognatura bianca, la Ditta predispone delle griglie a contorno dei tre serbatoi interrati nell'*"area C"* collegate con il sistema di adduzione al *"serbatoio di emergenza"* interrato, dotato di doppia camera con controllo delle perdite. A tale *"serbatoio di emergenza"* verranno pertanto convogliati gli eventuali sversamenti di rifiuti liquidi che dovessero verificarsi sia sul piazzale di manovra, sia all'interno del capannone di stoccaggio dei rifiuti, sia nell' *"area C",* nonchè le acque meteoriche che vengono intercettate dalle griglie in parola anche in assenza di sversamenti accidentali: sia i reflui, sia le acque meteoriche raccolte nel *"serbatoio di emergenza"*, saranno avviate come rifiuti ad un idoneo impianto di trattamento;
- relativamente ai tre serbatoi interrati nell'*"area C"* e al serbatoio interrato di emergenza per la raccolta di eventuali sversamenti di rifiuti liquidi, la Ditta mette in funzione il controllo del livello di riempimento dei serbatoi con un sistema di allarme acustico-visivo che si attiva nel caso in cui il livello massimo prestabilito dovesse essere superato, il controllo continuativo dell'intercapedine dei serbatoi con un sistema di allarme acustico-visivo immediato per la rilevazione di eventuali perdite, nonché la regolare manutenzione della strumentazione di controllo e dei serbatoi (annuale);

c) determinazione n. 192 di data 21 aprile 2017 con la quale la Ditta è stata autorizzata a:

- ampliare la zona di messa in riserva denominata *"Area D"* per poter stoccare un maggior numero di container e aggiungere alcuni codici CER di rifiuti pericolosi e non pericolosi che prima potevano essere gestiti nelle sole aree denominate *"Area A"*, *"Area A1", "Area B", "Area B1"*, senza modificare la potenzialità massima dell'impianto (14.000 Mg/anno), né gli stoccaggi istantanei complessivi (660 m^3 di rifiuti pericolosi e 660 m^3 di rifiuti non pericolosi);

d) determinazione n. 432 di data 16 agosto 2017, con la quale la Ditta ha ottenuto:

- la proroga dei termini per la presentazione dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo, motivando la richiesta come segue: *"in data 7 giugno 2017 ha ottenuto dal comune di Rovereto la concessione edilizia alla costruzione di una tettoia di copertura delle bocche di carico-scarico dei serbatoi interrati per lo stoccaggio dei rifiuti conto terzi e si stanno realizzando i lavori previsti"*;

e) determinazione n. 306 di data 12 luglio 2018. Con l'AIA in parola la Ditta è stata inoltre autorizzata a:

- gestire i rifiuti non pericolosi e pericolosi non solo come attività di recupero (R12 – R13), ma anche come attività di deposito preliminare (operazione di smaltimento D13 – D15);
- introdurre alcuni codici CER omogenei rispetto a quelli precedentemente autorizzati, senza aumentare i quantitativi complessivi autorizzati;
- utilizzare quota parte del piazzale (nuove aree "A2" e "B2"), impermeabilizzato e dotato dei presidi atti a contrastare eventuali sversamenti accidentali, per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in container stagni e dotati di copertura e per eventuali operazioni di trasbordo eseguite esclusivamente a fondo asciutto e in assenza di pioggia.

1.2.5 La garanzia finanziaria

In data 17 marzo 2015, ns. prot. n.144991, la Ditta ha prestato la prevista Polizza Fideiussoria n. 00A0487619 a favore della Provincia Autonoma di Trento, per la garanzia della copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino delle aree interessate, delle installazioni e dei mezzi impiegati, per la chiusura degli impianti in qualunque momento, nonché per il risarcimento di danni derivati all'ambiente, emessa da Groupama Assicurazioni con sede legale in Roma, via Cesare Pavese, 385, a copertura delle attività effettuate presso l'impianto; in particolare l'importo è pari a € 128.083,24 dato da:

- € 25.822,84 per lo stoccaggio (operazione R13) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi, in accordo con quanto previsto dalla deliberazione della Commissione per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti n. 29 del 3 marzo 1993 che stabilisce, tra l'altro, che per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva con selezione e cernita (operazioni di recupero R13 e R12), deve essere versata una garanzia finanziaria di tale importo;
- € 102.260,40 per le operazioni di stoccaggio (operazione R13) di rifiuti speciali pericolosi, in accordo con quanto previsto dalla deliberazione della Commissione per la trattazione delle questioni in materia di smaltimento rifiuti n. 206 del 23 luglio 1986, così come modificata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1140 del 7 luglio 2014, che stabilisce, tra l'altro, che per l'esercizio di impianti di stoccaggio di rifiuti pericolosi prodotti da terzi deve essere versata una garanzia finanziaria pari a € 154,94 per m^3 di rifiuto stoccato, con un minimo di € 516,45 (660 m^3 autorizzati).

In data 24 gennaio 2017 (ns. prot. n. 56949, di data 1 febbraio 2017), la Ditta trasmette l'appendice n. 2 alla polizza fideiussoria di sui sopra, per la quale la la società Groupama Assicurazioni S.p.A. precisa che *"la presente garanzia annulla e sostituisce la nostra precedente polizza fideiussoria di data 5 luglio 2013 e ne prende in carico eventuali eventi accertati o contestati a partire dalla data di efficacia dell'autorizzazione rilasciata con provvedimento del Dirigente del Settore Tecnico dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente prot. n. 440 del 21 agosto 2013 alla ditta Eco Service F.lli simoncelli Srl con sede legale in Rovereto (TN), zona industriale via fornaci, 26. fermo il resto".* Data effetto appendice n.2: 15/07/2016 – 29/12/2019.

Infine, con l'appendice n. 3 di data 28 giugno 2018 (ns. prot. n. 394538 di data 5 luglio 2018), la Groupama Assicurazioni *"prende atto della nuova attività di smaltimento rifiuti D13 e D15. Fermo il resto"*.

1.3 Domanda di riesame dell'autorizzazione

In data 30 luglio 2020 (ns. prot. n. 464411, di data 31 luglio 2020), la Ditta ha presentato domanda per il riesame dell'AIA a seguito della pubblicazione della Decisione di esecuzione della Commissione europea 2018/1147/UE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, secondo il termine stabilito dal SAVA con nota di data 28 gennaio 2020 (ns. prot. n. 053344).

La domanda è stata successivamente integrata in data 17 agosto 2020 (ns. prot. n. 500117 di data 17 agosto 2020), in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011 di data 2 novembre 2021) ed in data 12 aprile 2022 (ns. prot. n. 260708, di data 13 aprile 2022).

Con la domanda di riesame la Ditta chiede quanto segue:

- poter stoccare specifici codici rifiuto (pericolosi e non pericolosi), nelle diverse aree dello stabilimento, come specificato nell'elenco trasmesso con integrazione di data 12 aprile 2022 (ns. prot. n. 260708, di data 13 aprile 2022);
- poter modificare le modalità di stoccaggio per la zona "D – tettoia", aggiungendo sia per i rifiuti pericolosi che non pericolosi, la possibilità di stoccare rifiuti con stato fisico "1", oltre al già autorizzato stato fisico "2". Si richiede quindi di aggiungere allo stato fisico "solido non polverulento" anche "solido polverulento";
- identificare l'area del capannone all'interno del quale vengono effettuate anche le operazioni di cernita e selezione dei rifiuti, come emissione in atmosfera in forma diffusa D1;
- utilizzare parte dell'area del piazzale per il solo fermo sosta dei mezzi, (non devono superare le 72 ore) come previsto dalla norma art. 193 comma 15 del D. Lgs 152/2006 (disciplina gli stazionamenti dei veicoli in configurazione del trasporto nonché le soste tecniche per operazioni di trasbordo, le stesse devono essere dettate da esigenze di trasporto);
- poter utilizzare un'area del piazzale adiacente alle aree "A2" e "B2", per posizionare eventuali rifiuti derivanti da bonifiche e/o interventi di emergenza in attesa di certificazioni e/o analisi di caratterizzazione, per la capofila Eco Service S.r.l., come riportato nella *"Planimetria generale Gestione rifiuti"* (Tavola n.4).

1.4 Verifica del Piano di Monitoraggio e controllo (PMC)

Nei giorni 28 ottobre 2019 il Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali (SAVA) e 14 gennaio 2021 il Settore Autorizzazioni e controlli (SAC), dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, hanno provveduto ad effettuare le verifiche previste dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, presso l'installazione della Ditta SGR S.r.l.. Gli esiti delle verifiche sono stati poi riportati nella Relazione conclusiva dell'attività di verifica del PMC per la quale è stata comunicata la pubblicazione con nota del 20 maggio 2021 (ns. prot. n. 366611). Sono state rilevate alcune situazioni di non conformità e punti di miglioramento, descritti rispettivamente nei paragrafi 5 e 6 della relazione in parola.

In esito ai punti di miglioramento individuati al paragrafo 6, è stato richiesto alla Ditta di trasmettere al SAC, entro il 30 giugno 2021 una relazione che riporti gli interventi intrapresi:

- relativamente alle "Area A" e "Area A1", destinate allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e alle aree "Area B" e "Area B1", destinate allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi, si chiede di perimetrare con apposita segnaletica orizzontale e verticale le suddette aree di stoccaggio secondo la suddivisione indicata in planimetria allegata all'AIA vigente (determinazione del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali n. 306 di data 12 luglio 2018) (Tavola n. 2 *"Planimetria generale Gestione rifiuti – stato di progetto"*);
- relativamente alle aree interne al capannone "Area per operazioni R12", "conferimento rifiuti" ed "Area cernita CER 15 01 06 e 20 03 07", delimitare, tramite apposita segnaletica orizzontale e/o verticale, le aree di conferimento/lavorazione interne al capannone, secondo la suddivisione indicata nella planimetria allegata all'AIA vigente;

- nelle aree destinate alla movimentazione dei rifiuti con mezzi meccanici, implementare il numero dei presidi adibiti al contenimento di eventuali sversamenti, verificandone la compatibilità e l'efficacia in relazione alle caratteristiche chimiche e fisiche dei rifiuti allo stato liquido o semiliquido che possono essere conferiti presso l'installazione;
- integrare l'etichettatura dei rifiuti pericolosi con le caratteristiche di pericolo HP specifiche per ogni tipologia di rifiuto.

In data 7 maggio 2021, il personale ispettivo del SAC, ha provveduto ad effettuare un sopralluogo presso lo stabilimento della ditta SGR S.r.l. accertando l'eliminazione delle violazioni precedentemente riscontrate. Con riferimento alla zona del capannone, nel verbale n. 24/NG-2021, si evince che *"la presenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio risulta adeguatamente contrassegnata ed evidenziata con idonea segnaletica apposta sui singoli contenitori o imballaggi, indicante il codice CER del rifiuto, l'operazione di recupero o smaltimento effettuata (R12 - R13, D13 o D15) e le caratteristiche di pericolosità degli stessi; detti contrassegni sono ben visibili per dimensione e collocazione"*.

Relativamente ai primi due punti di cui sora, la Ditta, ha trasmesso in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011, di data 2 novembre 2021) una nuova planimetria aggiornata (Tavola n.4 *"Planimetria generale Gestione rifiuti"*), dove sono correttamente indicate e segnalate le aree *"A, A1, B, B1 – Area per operazioni R12/D13, Conferimento rifiuti – Area cernita 15 01 06 e 20 03 07"*.

Con riferimento ai presidi adibiti al contenimento di eventuali sversamenti, la Ditta ha dichiarato che sono stati acquistati ulteriori kit antisversamento (già presenti in sede di seconda verifica del personale ispettivo); la stessa ha inoltre fatto sapere di aver provveduto ad integrare l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

In data 20 gennaio 2022, la Ditta ha trasmesso della documentazione fotografica relativa alla zona interna al capannone, dove si evidenziano gli interventi di miglioramento intrapresi per la gestione dei rifiuti. La documentazione è stata trasmessa in via ufficiale in data 4 maggio 2022 (ns. prot. n. 305008). Si osserva, in particolare, che si è provveduto a delimitare le aree di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti all'interno del capannone, predisponendo la segnaletica orizzontale. Si raccomanda, infine, alla Ditta di:

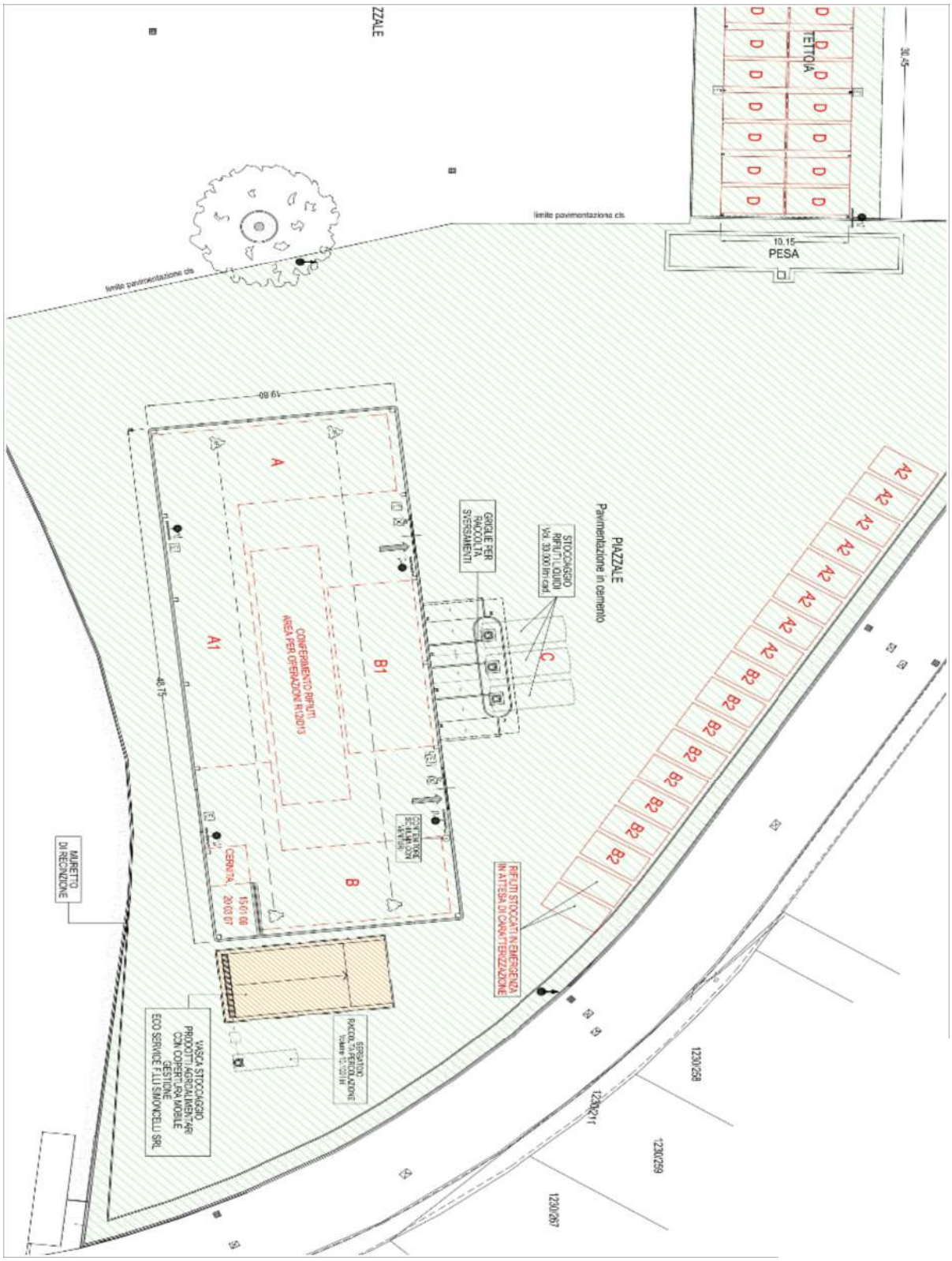
- mantenere la segnaletica orizzontale ben visibile nel tempo (strisce gialle ed azzurre che delimitano le diverse aree all'interno del capannone);
- verificare la compatibilità e l'efficacia dei presidi adibiti al contenimento di eventuali sversamenti, nelle aree destinate alla movimentazione dei rifiuti con mezzi meccanici, in relazione alle caratteristiche chimiche e fisiche dei rifiuti che possono essere stoccati presso l'installazione.

L'ultimo aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo è stato trasmesso dalla Ditta in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011, di data 2 novembre 2021), nell'ambito del procedimento di riesame.

2. Analisi dell'attività e del ciclo produttivo

La società SGR S.r.l. (Simoncelli Gestione Rifiuti) viene costituita nel gennaio 2015, con l'obiettivo di migliorare i servizi rivolti alla clientela gestita dalla società Eco Service F.lli Simoncelli S.r.l., nata nel 1990, che continua a svolgere l'attività di trasporto conto terzi separando di fatto l'attività di trasporto dall'attività di recupero/smaltimento rifiuti. L'azienda SGR S.r.l. è operativa da giugno 2015. Ai sensi delle modifiche normative intervenute, la Ditta ha dovuto ottemperare alla richiesta di iscrizione A.I.A. e ad oggi è in possesso dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata dal Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali della Provincia Autonoma di Trento (determinazione del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali n. 195 di data 18 giugno 2015), successivamente aggiornata, per il centro di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
L'attività esercitata presso l'impianto rientra nella categoria 5.5 dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (*"Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi ... con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti"),* ed è costituita in particolare dall'attività di stoccaggio, selezione e accorpamento/travaso (operazioni di recupero R13 e di smaltimento D15) ed eventuali accorpamento/travaso con disimballaggio e riconfezionamento (operazioni di recupero R12 e di smaltimento D13), di rifiuti pericolosi e non pericolosi. La Ditta è inoltre autorizzata alla cernita (operazione di recupero R12 o di smaltimento D13) dei rifiuti non pericolosi individuati dai codici CER 15 01 06, *"imballaggi in materiali misti*" e 20 03 07 *"rifiuti ingombranti"*. La potenzialità totale dell'impianto è di 14.000 Mg/anno di rifiuti, di cui 8.000 Mg/anno di rifiuti non pericolosi e 6.000 Mg/anno di rifiuti pericolosi.

Figura 1: Dettaglio della Tavola n.4 *"Planimetria generale Gestione rifiuti"*.



2.1 Accettazione dei rifiuti in ingresso ed eventuali operazioni di pretrattamento *(selezione, cernita, accorpamento, disimballaggio)*

Dopo aver formalizzato un contratto di conferimento rifiuti con un nuovo cliente, la Ditta acquisisce una "scheda caratterizzazione rifiuti" comprendente analisi, schede di sicurezza ed eventuali altre documentazioni utili. Al suo arrivo presso la sede della Ditta, l'accettazione del rifiuto viene subordinata ad un controllo documentale di accompagnamento e visivo che ne certifica la conformità fisica e delle sue caratteristiche merceologiche, viene pesato e solo dopo la verifica della rispondenza di massima, avviato allo scarico.

In caso di mancata rispondenza del carico (rifiuto) al codice CER attribuito dal produttore, la Ditta provvede, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti, a:

- non accettare il rifiuto con conseguente respingimento del carico al produttore;
- accettare parzialmente il rifiuto e riconsegnare la parte non conforme al produttore riportando, sul formulario di accompagnamento del rifiuto, le motivazioni di questa scelta.

Una volta completato il processo di ricezione del rifiuto ed i controlli previsti, il mezzo conferente viene indirizzato presso l'area di stoccaggio prevista. Il materiale in ingresso viene scaricato, controllato visivamente e, se necessario, sottoposto ad operazione di selezione e cernita nell'area prevista per tale operazione al fine di ottenere componenti valorizzabili. L'eventuale operazione di disimballaggio dei rifiuti, può essere fatta all'interno del capannone.

Con il termine "*accorpamento*" si intende il deposito promiscuo in un unico deposito di rifiuti provenienti da produttori diversi ma aventi caratteristiche merceologiche analoghe, stesso codice CER e, per i rifiuti pericolosi, stesse caratteristiche di pericolosità. Tale attività è normalmente identificata nell'ambito dell'operazione di messa in riserva (operazione di recupero R13 o di smaltimento D15).

Qualora l'attività di accorpamento effettuata dalla Ditta preveda anche operazioni di disimballaggio, svuotamento delle confezioni originarie predisposte dal produttore e formazione di nuove composizioni di carico, si ritiene corretto che questa sia identificata con l'attività di recupero R12 o di smaltimento D13, pur non comportando modifiche del codice CER, dal momento che prevede la manipolazione dei rifiuti e può generare altre tipologie di rifiuti (ad esempio gli imballaggi rimossi).

Con il termine "*selezione*" si individua l'operazione (operazione di recupero R13 o di smaltimento D15) volta a migliorare e raffinare la qualità del rifiuto gestito per le finalità alle quali esso è destinato, togliendo dalla massa iniziale le frazioni indesiderate, le quali devono costituire una quota quantitativamente residuale rispetto alla massa complessiva del rifiuto, che pertanto mantiene la stessa codifica e la stessa classificazione di origine.

Con il termine "*cernita*" si individua, invece, l'operazione (operazione di recupero R12 o di smaltimento D13), volta a suddividere una massa di rifiuti indistinta in diverse frazioni merceologiche, aventi codice CER e classificazione diversi a seconda della loro natura. In particolare questa operazione riguarda i rifiuti con codice CER 15 01 06 (*"imballaggi in materiali misti"*) e 20 03 07 (*"rifiuti ingombranti"*). La "*cernita*" si effettua quindi su una massa indistinta di rifiuto con scarsa attitudine al recupero o allo smaltimento, e consiste nella separazione di frazioni merceologicamente omogenee per valorizzarle, se destinate al recupero, o per specializzarle, se destinate allo smaltimento.

L'operazione si messa in riserva (operazione di recupero R13 o di smaltimento D15) dei rifiuti da sottoporre a *"cernita"* viene effettuata in cumuli su platea all'interno del capannone nelle zone denominate in Planimetria *"Area B"* e *"Area B1"*. Successivamente l'operazione di *"cernita"* (operazione di recupero R12 o di smaltimento D13) viene effettuata in un'area adiacente all' *"Area B"* denominata in planimetria (Tavola n.4 *"Planimetria generale Gestione rifiuti"*) *"Cernita 15 01 06 e 20 03 07"*, allo scopo di generare rifiuti con caratteristiche fisiche omogenee individuati, rispettivamente, dai codici CER 15.01.xx e CER 20.01.xx, da depositare temporaneamente per il successivo conferimento ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D. Lgs. 152/2006.

2.2 Lo stoccaggio dei rifiuti

Le aree di stoccaggio principali non subiscono modifiche sostanziali rispetto a quanto autorizzato con Det. n. 306 di data 12 luglio 2018; rimangono ubicate nel capannone chiuso e sotto tettoia, opportunamente pavimentate tramite soletta in calcestruzzo armato, inoltre i rifiuti pericolosi e non, possono essere stoccati in container/contenitori stagni e chiusi, anche sul piazzale impermeabilizzato (aree "*A2" e "B2"*), dotato dei presidi atti a contrastare eventuali sversamenti accidentali. Le eventuali operazioni di trasbordo/movimentazione dei rifiuti previste in quest'area del piazzale sono vincolate da quanto indicato nell'approvazione della richiesta di localizzazione e screening, ossia: "*le operazioni di trasbordo dei rifiuti nell'area esterna devono essere eseguite esclusivamente a fondo asciutto e in assenza di pioggia e la superficie del piazzale deve essere pulita meccanicamente (e non con l'utilizzo di acqua) dopo aver effettuato il trasbordo dei rifiuti al fine di evitare che tali rifiuti/sostanze finiscano in pubblica fognatura".* Ogni container/ contenitore, inoltre, deve riportare le indicazioni del CER contenuto e delle eventuali classi di pericolo.

Le aree di stoccaggio rispondono alle sicurezze che la normativa (paragrafo 4.1.2. della Delibera del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984), sia nazionale che provinciale impone, compresi imballaggi ed etichettatura a norma. I rifiuti liquidi potranno essere stoccati in opportuni serbatoi posizionati nell'"Area C", i tre serbatoi hanno volumetria utile pari a 30 m^3/cadauno; sono del tipo interrato ad asse orizzontale, dotati di doppia intercapedine e con controllo in continuo delle eventuali perdite. Eventuali sversamenti di rifiuti liquidi che dovessero verificarsi sia sul piazzale di manovra, sia all'interno del capannone, devono essere inviati al "serbatoio di emergenza" interrato e dotato di doppia camera per il controllo di eventuali perdite, del volume di 30 m^3, in grado di contenere il contenuto totale dell'eventuale perdita delle autocisterne in dotazione, posizionato secondo quanto riportato nella Tavola n. 5 *"Planimetria generale reti di scarico"*, allegata alla presente determinazione; tale serbatoio è collegato ad una saracinesca automatica che deve essere attivata in caso di emergenza, posizionata a monte del dissabbiatore e disoleatore.

La Ditta può accettare presso l'impianto tutte le tipologie di CER riportate nelle Tabelle 3 e 4, riportate nell'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni"*.

Le attività devono essere svolte secondo quanto riportato nella Tavola n.4 denominata *"Planimetria generale Gestione rifiuti"* allegata alle integrazioni trasmesse dalla Ditta in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011, di data 2 novembre 2021), vale a dire:

- *"Area A"*e *"Area A1"*: all'interno del capannone, destinate allo stoccaggio di rifiuti pericolosi;
- *"Area A2"*: all'esterno del capannone, destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi;
- *"Area B"* e *"Area B1"*: all'interno del capannone, destinate allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi;
- *"Area B2"*: all'esterno del capannone, destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi;
- *"Area C"*: all'esterno del capannone, costituita da tre serbatoi interrati, destinata allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi;
- *"Area D"*: all'esterno del capannone, sotto tettoia dotata di pavimento realizzato in cemento armato lisciato e impermeabilizzato, destinata allo stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi;
- *"Area per operazioni R12/D13"*: all'interno del capannone, destinata alle operazioni di accorpamento/travaso con disimballaggio dei rifiuti, anche ai fini dello smaltimento (operazione D13);
- *"Conferimento rifiuti"*: all'interno del capannone;
- *"Cernita 15 01 06 e 20 03 07"*: all'interno del capannone, destinata alle operazioni di cernita degli imballaggi misti e dei rifiuti ingombranti, nonché al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti da tale operazione;
- *"Area esterna - Rifiuti stoccati in emergenza in attesa di caratterizzazione"*, adiacente alle aree esterne "A2" e "B2".

L'area richiamata nell'ultimo punto dell'elenco sopra riportato è stata richiesta dalla Ditta nel corso del procedimento di riesame come area dove posizionare eventuali rifiuti derivanti da bonifiche e/o interventi di emergenza in attesa di certificazioni e/o analisi di caratterizzazione, per la capofila Eco Service F.lli Simoncelli S.r.l.. I rifiuti possono rimanere in quest'area per il tempo strettamente necessario per la caratterizzazione del rifiuto stesso.

2.3 Materie prime e trasporti

La materia prima principale trattata presso l'impianto è costituita dagli stessi rifiuti per i quali la Ditta effettua le operazioni di stoccaggio, accorpamento (con eventuale disimballaggio), selezione e cernita. Per la movimentazione dei rifiuti vengono utilizzati transpellet, muletti, ragno da magazzino e pala gommata.

2.4 Energia

Per il proprio ciclo produttivo la Ditta utilizza ridotti quantitativi di energia elettrica per gli uffici e per illuminare lo stabilimento. L'energia termica è utilizzata esclusivamente per le esigenze di riscaldamento degli uffici mediante un'unità termica civile alimentata a metano di proprietà della Ditta Eco Service F.lli Simoncelli S.r.l..

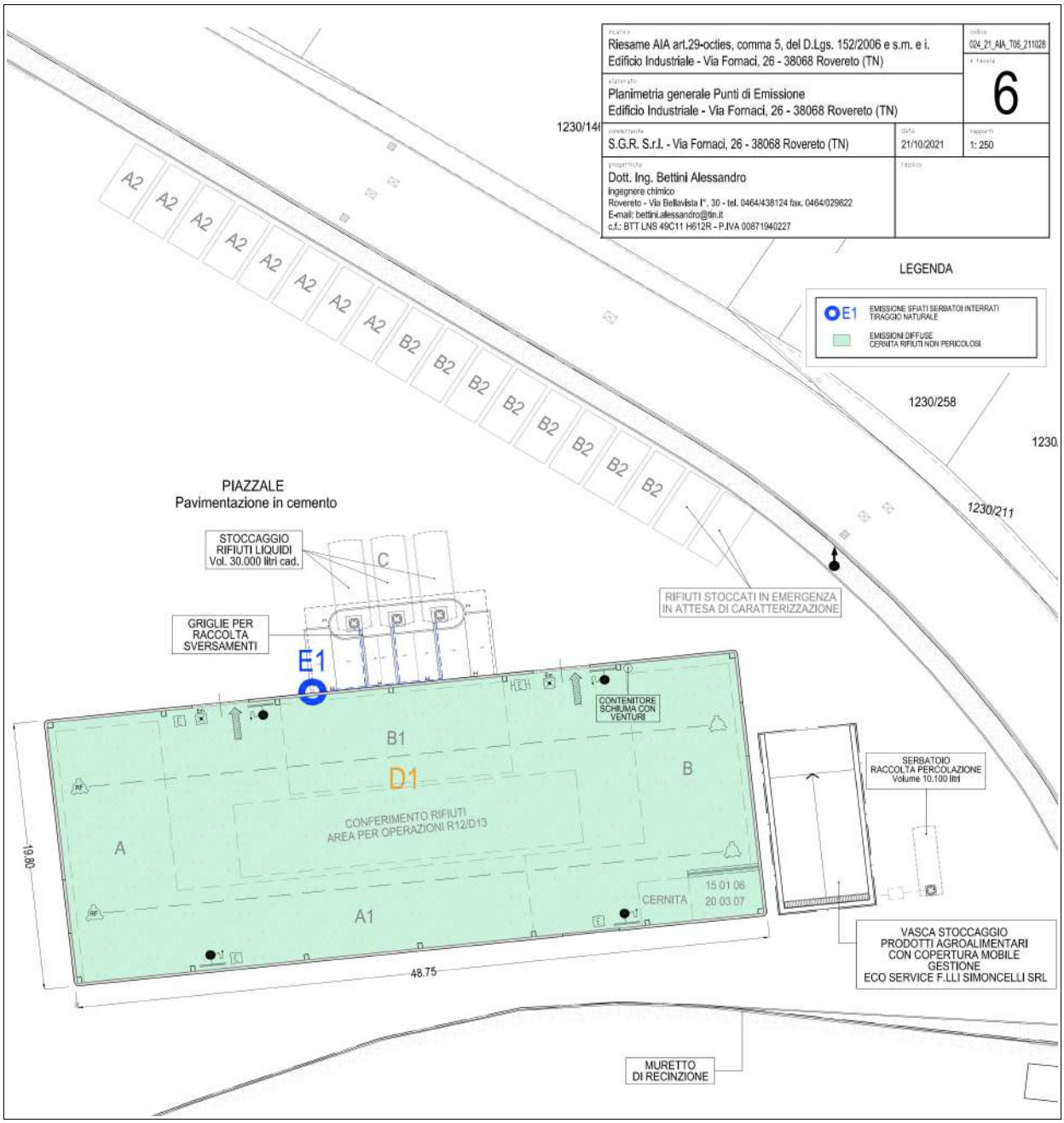
3. Emissioni e misure di mitigazione

3.1 Atmosfera

3.1.1 Emissioni diffuse

La Ditta ritiene che le operazioni di movimentazione dei rifiuti che possono dare origine a formazioni di polveri possano essere relative alle sole operazioni di selezione e cernita manuale di rifiuti non pericolosi, autorizzate nella zona interna del capannone.

Figura 2: Dettaglio della *"Planimetria generale punti di emissione"* (in colore aree con emissione convogliata E1 e diffusa D1).



Per tale motivo, in occasione del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, la Ditta ha richiesto, cautelativamente, di poter individuare l'intera zona del capannone come area soggetta a possibili emissioni diffuse in atmosfera, (emissione diffusa D1), per la formazione di polveri durante le lavorazioni effettuate sui rifiuti. La Ditta ha pertanto provveduto a trasmettere in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011 di data 2 novembre 2021) una nuova planimetria denominata *"Planimetria generale punti di emissione"* (Tavola n.6), nella quale si identificano sia l'emissione diffusa "D1", che quella convogliata "E1".

3.1.2 Emissioni convogliate

L'*"Area C"* situata all'esterno del capannone, identifica la zona dove sono ubicati i tre serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, identificati nelle Tabelle 3 e 4 dell'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni"*.
I tre serbatoi interrati (n. serbatoi: 130279, 130280, 130281) sono stati realizzati dalla Ditta *"Kamerer"* e sono dotati di certificazione di realizzazione. La Ditta SGR S.r.l. ha dichiarato che alla luce delle caratteristiche dei rifiuti stoccabili ed in considerazione che i serbatoi stati costruiti con il materiale S235JR = tipologia 1.0037, considerato che dai certificati analitici i rifiuti pericolosi liquidi stoccabili sono identificabili da: presenza di miscele di idrocarburi ed oli, pH neutro ed assenza di pericolosità "HP8", gli stessi sono identificabili come *"miscele di idrocarburi costituita da alifatici, aliciclici stabili, idrocarbonici, monoolefine e aromatici idrocarbonici"* e risultano pertanto compatibili con la tipologia di materiale con cui sono stati realizzati i serbatoi.

Per la protezione delle emissioni derivate dagli sfiati dei serbatoi interrati nell'*"Area C",* la Ditta SGR S.r.l. ha realizzato un sistema di collegamento degli sfiati presidiato da un filtro a carboni attivi per l'adsorbimento delle possibili emissioni che si possono formare soprattutto in fase di carico dei serbatoi e successivamente convoglia i reflui aeriformi in atmosfera (emissione E1). Il raccordo degli sfiati e il loro presidio con un sistema di filtrazione a carboni attivi è idoneo ad evitare fenomeni odorigeni che dovessero formarsi nelle operazioni di carico – scarico dei serbatoi sopra indicati. Date le minime quantità in gioco, gli sfiati non sono aspirati. Considerate le tipologie di rifiuti stoccabili, l'inquinante principalmente emesso nelle operazioni di movimentazione è il COT, per il quale il trattamento su filtro a carboni attivi permette ottimi rendimenti depurativi.

3.2 Acque

Nell'installazione della Ditta SGR S.r.l., per le attività svolte, non si ha formazione di reflui di processo. Le acque reflue industriali provenienti dal dilavamento delle aree esterne (della tettoia, della zona pesa e del piazzale di movimentazione), vengono convogliate alla rete fognaria comunale delle acque bianche, previo trattamento in un dissabbiatore e disoleatore.
Sul condotto, a valle del dissabbiatore e disoleatore e prima dello scarico nella rete fognaria comunale delle acque bianche, è predisposto un idoneo punto di ispezione e prelievo (identificato con la sigla **S1**), reso accessibile al personale addetto al controllo.

La raccolta delle acque meteoriche avvenire secondo quanto indicato nella Tavola n. 5 denominata *"Planimetria generale reti di scarico"* trasmessa assieme alla documentazione per il riesame dell'autorizzazione in data 30 luglio 2020 (ns. prot. n. 464411 di data 31 luglio 2020); le acque raccolte dai pluviali devono essere inviate alla rete comunale delle acque bianche o a dispersione, mentre le acque del piazzale devono essere scaricate nella rete comunale delle acque bianche previa dissabbiatura e disoleazione (con capacità pari a 60 L/s).

Eventuali sversamenti di rifiuti liquidi che dovessero verificarsi sia sul piazzale di manovra, sia all'interno del capannone, devono essere inviati al *"serbatoio di emergenza"* interrato e dotato di doppia camera per il controllo di eventuali perdite, del volume di 30 m^3, posizionato secondo quanto riportato nella *"Planimetria generale reti di scarico"* allegata all'autorizzazione; tale serbatoio è collegato ad una saracinesca automatica che deve essere attivata in caso di emergenza, posizionata a monte del dissabbiatore e disoleatore.

Nell'eventualità di sversamenti sui piazzali, si attiva immediatamente la rete di emergenza, con le seguenti modalità:

- attivazione serranda automatica comandata elettricamente;
- blocco dello scarico prima del dissabbiatore;
- innalzamento del livello del refluo nel pozzetto pre – dissabbiatore;
- convogliamento automatico del refluo nelle rete di emergenza, collegata al serbatoio di sicurezza;
- risanamento e pulizie delle reti, asporto e conferimento del refluo ad impianti autorizzati.

Le reti fognarie sono relative a:

- rete fognatura nera. Posta in opera per la funzionalità degli uffici, e servizi per gli addetti. Tale rete è collegata direttamente alla rete fognaria comunale;
- rete scarichi acque meteoriche copertura strutture edili, canalizzate nella fognatura delle acque bianche o a dispersione;
- rete captazione zona di movimentazione rifiuti non pericolosi e pericolosi;
- rete interna di captazione eventuali sversamenti.

E' stata posta in opera una rete di sicurezza interna al capannone, con griglie sui portoni (entrata – uscita) e tubazione di adduzione al serbatoio di emergenza.
Ad ogni singola operazione di carico-scarico del rifiuto, l'operatore può intervenire immediatamente in caso di sversamento con le attrezzature in dotazione alle stesse cisterne (pompe di aspirazione ecc..).

3.2.1 Sistemi di abbattimento e mitigazione

I reflui industriali provenienti dal dilavamento delle aree esterne (della tettoia, della zona pesa e del piazzale di movimentazione) vengono trattati in un dissabbiatore ed in un disoleatore posti in serie, prima di essere inviati allo scarico S1.

La zona adibita all'area di manovra di autocarri, allo stoccaggio dei container per rifiuti pericolosi e non pericolosi, è pavimentata con soletta in calcestruzzo armato provvista di adeguati sistemi di contenimento degli eventuali sversamenti accidentali.

3.3 Rifiuti

I rifiuti prodotti da SGR S.r.l., hanno origine principalmente dall'attività R12-D13 di cernita di rifiuti non pericolosi e dagli eventuali rifiuti di scarto che decadono dalle operazioni di selezione, accorpamento/travaso, accorpamento/travaso con disimballaggio, per i quali sono state riportate specifiche prescrizioni alle lettere aq) ed ar) del paragrafo "*Pretrattamento e stoccaggio di rifiuti*" dell'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni"*).

Inoltre la presenza di un dissabbiatore e di un disoleatore presuppone un'attività di manutenzione e svuotamento periodico, con la produzione di rifiuti specifici.

Altra origine possibile, ma eventualmente dovuto a episodi accidentali, è relativa all'asporto di eventuali sversamenti di rifiuti liquidi; in particolare la Ditta provvede a convogliare eventuali sversamenti all'interno dell'apposito serbatoio di circa 30 m^3 precedentemente menzionato. Gli stessi saranno gestiti come rifiuti generati dalla Ditta presso piattaforme autorizzate. In occasione della verifica documentale del rispetto dei contenuti del PMC e delle prescrizioni stabilite nell'AIA (verbale attività di controllo n. 44 di data 28 ottobre 2019), effettuata dal SAVA, la Ditta ha dichiarato che fino a quel momento non si erano mai verificati sversamenti accidentali.

3.3.1 Sistemi di contenimento

I rifiuti sono posti all'interno del capannone o sotto tettoia, al riparo dalle acque meteoriche. Le altre aree "A2" e "B2", disposte nel piazzale impermeabilizzato e dotato dei presidi atti a contrastare eventuali sversamenti accidentali, sono adibite allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in opportuni contenitori. Le eventuali operazioni di movimentazione/trasbordo dei rifiuti sul piazzale, nelle aree scoperte, possono essere eseguite esclusivamente in assenza di eventi meteorici, a fondo asciutto e al termine di tale operazioni, deve essere effettuata, laddove necessaria, la pulizia tempestiva, a secco, della pavimentazione al fine di raccogliere eventuali rifiuti depositati a terra, se necessario anche con l'uso di una macchina spazzatrice.

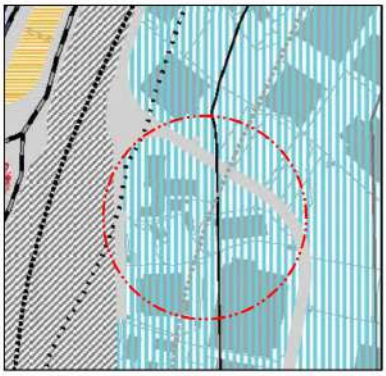
Eventuali sversamenti di rifiuti liquidi che dovessero verificarsi sia sul piazzale di manovra, sia all'interno del capannone, devono essere inviati al *"serbatoio di emergenza"* interrato e dotato di doppia camera per il controllo di eventuali perdite, del volume di 30 m^3, posizionato secondo quanto riportato nella *"Planimetria generale reti di scarico"*. Tale serbatoio è collegato ad una saracinesca automatica attivabile in caso di emergenza, posizionata a monte del dissabbiatore e disoleatore.

3.4 Inquinamento acustico

Lo stabilimento SGR S.r.l. si trova a Rovereto, in via Fornaci 26, all'interno dell'area industriale a sud del nucleo abitato. L'area è completamente circondata da un tessuto urbanistico di tipo industriale. In base alla classificazione acustica elaborata dal Comune di Rovereto, l'area in cui è collocato lo stabilimento rientra in classe VI, *"aree esclusivamente industriali"*, con limite di emissione diurno e notturno pari a 70 dB(A). In particolare confina su tre lati con altri insediamenti industriali, mentre sul lato ovest confina con la Stazione di Mori delle FF.SS., la S.P.23 per Marco e la autostrada A22 Modena-Brennero. Il clima acustico dell'area è influenzato principalmente dalla presenza della ferrovia, oltre che dal traffico veicolare e dalle varie attività industriali presenti.

Figura 3: Estratto del Piano di classificazione acustica del Comune di Rovereto

LEGENDA	LIMITI DI IMMISSIONE [dB(A)]	
Classe acustica	Periodo diurno (06:00 - 22:00)	Periodo notturno (22:00 - 06:00)
Classe I	50	40
Classe II	55	45
Classe III	60	50
Classe IV	65	55
Classe V	70	60
Classe VI	70	70



In data 23 ottobre 2017, è stata effettuato un primo studio di impatto acustico presso l'impianto SGR S.r.l.., con lo scopo di verificare le emissioni sonore provenienti dallo stabilimento e valutare le eventuali ripercussioni acustiche sull'area limitrofa in seguito alle modifiche che erano state previste per l'autorizzazione, aggiungendo alle operazioni di recupero due operazioni di smaltimento, ossia D13 (Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12) e D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14). Sulla base dell'indagine di impatto acustico dello stabilimento SGR srl di Rovereto, eseguito nel 2017, verificato che le modifiche all'autorizzazione che erano state previste non avrebbero comportato un aumento del volume di rifiuti gestiti e che quindi non si prevedevano aumenti di emissioni sonore legate a variazioni di volumi di movimentazione, era stato accertato che le attività dello stabilimento SGR srl di Rovereto rispettavano i limiti imposti dal piano di classificazione acustica del territorio sia nello stato attuale, sia nelle condizioni post modifica.

Figura 4: Inserimento dello stabilimento nell'area industriale.



In occasione del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto, il Settore Qualità ambientale (SQA), nonché il tecnico competente del Comune di Rovereto, hanno chiesto alla Ditta di rielaborare la "Valutazione previsionale di impatto acustico" redatta dal Tecnico Competente in Acustica (TCA) Ing. Alessandro Chistè nell'ottobre 2017, in occasione della procedura di screening (SCR- 2017-44) e localizzazione.

In data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011 di data 2 novembre 2021), la Ditta ha trasmesso una nuova "Valutazione di impatto acustico", redatta nell'ottobre 2021, dal Tecnico Competente in Acustica (TCA), Ing. Alessandro Chistè.

Ai fini della valutazione non sono stati individuati recettori ad uso abitativo o similari potenzialmente interessati dalle emissioni acustiche delle attività SGR S.r.l., in quanto la matrice urbanistica della zona è prettamente industriale. La valutazione è stata quindi eseguita prendendo come riferimento il confine dell'impianto, considerando quindi i livelli di pressione sonora immessi al di fuori della proprietà di SGR S.r.l..
Principalmente le attività di movimentazione mediante macchinari avvengono nel capannone coperto, mentre più saltuariamente, le operazioni vengono eseguite nella parte centrale dello stabilimento, al di sotto della tettoia ("Area D").

Le emissioni sonore prodotte sono riferite sostanzialmente alle attività dei muletti, del ragno e alle operazioni di scarico dei container.
La rilevazione è stata effettuata in data 7 ottobre 2021 ed i sette punti di misura, visibili nella Figura 5, sono stati disposti lungo il confine dello stabilimento, visto che non sono presenti recettori sensibili nella zona.

Figura 5: Punti di misura nei dintorni dell'impianto.



Lo studio ha previsto rilievi in campo dei livelli di immissione e di rumore residuo, privilegiando le postazioni ritenute maggiormente significative (P1 e P4) con misure di lunga durata (qualche ora) e, per le restanti, tempi di misura più brevi.
Nella tabella seguente si riportano i risultati delle misure eseguite nel periodo diurno.

Tabella 1:Risultati dei rilievi effettuati in data 7 ottobre 2021.

I risultati dei rilievi sono riassunti nella seguente tabella.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
N.	Recettore di riferimento	Tipologia Rilievo	Sorgenti rilevate	Periodo di rif.	Data, ora inizio e durata rilievo [min]	Comp. tonale [Hz]	Comp. impulsive	Leq (A) Mis. [dB]	Leq (A) App. [dB]	Leq (A) Corr. [dB]	L95 [dB]	Note
P1	Confine nord	Immissione	SGR, Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 10.17 – 100	-	-	65.1	65.0	65.0	49.5	Traffico via Fornaci preponderante
P2	Confine nord est	Immissione	SGR, Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 09.20 – 16	-	-	64.6	64.5	64.5	48.9	Traffico via Fornaci preponderante, significativo stabilimento nord
P3	Confine sud est	Immissione	SGR, Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 09.37 - 16	-	-	59.9	60.0	60.0	49.5	Traffico via Fornaci preponderante
P4	Confine sud	Immissione	SGR, Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 10.16 – 98	-	-	59.1	59.0	59.0	47.7	Traffico via Fornaci preponderante
P5	Confine sud ovest	Immissione	SGR, Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 10.52 – 17	-	-	55.0	55.0	55.0	47.7	Traffico via Fornaci preponderante, significativo stabilimento sud
P6	Confine nord	Immissione	SGR, Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 11.24 – 15	-	-	59.5	59.5	59.5	48.1	Traffico via Fornaci preponderante
P7	Confine nord	Immissione	SGR, Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 10.32 – 17	-	-	64.7	64.5	64.5	47.2	Traffico via Fornaci preponderante
P1	Confine nord	Residuo	Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 09.13 – 64	-	-	61.3	61.5	61.5	45.7	Traffico via Fornaci preponderante
P2	Confine nord est	Residuo	Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 11.42 – 12	-	-	63.0	63.0	63.0	51.7	Traffico via Fornaci preponderante, significativo stabilimento nord
P3	Confine sud est	Residuo	Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 11.54 – 12	-	-	56.7	56.5	56.5	45.4	Traffico via Fornaci preponderante
P4	Confine sud	Residuo	Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 09.15 – 62	-	-	54.3	54.5	54.5	47.1	Traffico via Fornaci preponderante
P5	Confine sud ovest	Residuo	Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 09.56 – 16	-	-	50.5	50.5	50.5	44.8	Traffico via Fornaci preponderante, significativo stabilimento sud
P6	Confine nord	Residuo	Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 10.15 – 16	-	-	60.6	60.5	60.5	48.8	Traffico via Fornaci preponderante
P7	Confine nord	Residuo	Traffico via Fornaci, ZAI, Ferrovia, Ambientale	Diurno	07/10/2021 – 11.11 – 12	-	-	62.6	62.5	62.5	47.6	Traffico via Fornaci preponderante

Il confronto con i limiti viene effettuato in riferimento alla normativa in campo pubblicistico che trova la sua espressione tramite il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). I livelli assoluti di immissione ed emissione vengono arrotondati a 0.5 dB come previsto dal Decreto 16 marzo 1998. A favore di sicurezza i livelli assoluti utilizzati per il confronto con i limiti imposti dal PCCA si riferiscono al tempo di misura rappresentativo del tempo di osservazione, e non al tempo di riferimento.
Tale approccio risulta penalizzante per la sorgente monitorata considerando che l'attività dello stabilimento SGR S.r.l., si sviluppa per 8/10 ore giornaliere e non sulle 16 ore del tempo di riferimento diurno definitivo dalla normativa in campo acustico. Dalla Tabella 2 si deduce che tutti i limiti imposti dal PCCA del Comune di Rovereto risultano rispettati.

Tabella 2: Confronto con i limiti normativi.

DIURNO							
Recettore di riferimento	**Immissione [dB(A)]**	**Limite immissione [dB(A)]**	**Emissione [dB(A)]**	**Limite emissione [dB(A)]**	**Diff. immissione [dB(A)]**	**Limite Diff. immissione [dB(A)]**	**Giudizio**
Confine nord	65.0	70.0	63.0	65.0	n.a.	n.a.	Conforme
Confine nord est	64.5	70.0	59.5	65.0	n.a.	n.a.	Conforme
Confine sud est	60.0	70.0	57.0	65.0	n.a.	n.a.	Conforme
Confine sud	59.0	70.0	57.5	65.0	n.a.	n.a.	Conforme
Confine sud ovest	55.0	70.0	53.0	65.0	n.a.	n.a.	Conforme
Confine nord	59.5	70.0	Trascurabile	65.0	n.a.	n.a.	Conforme
Confine nord	64.5	70.0	60.5	65.0	n.a.	n.a.	Conforme

Sulla base di quanto descritto nella relazione, si ritiene che l'attività di SGR S.r.l. determina emissioni acustiche verso l'ambiente esterno nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa e dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).
Ulteriori chiarimenti relativi alla Valutazione di impatto acustico, sono state trasmesse dalla ditta in data 12 aprile 2022 (ns. prot. n. 260708, di data 13 aprile 2022); il Settore qualità ambientale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ha provveduto a trasmettere un parere (ns. prot. n. 314849, di data 9 maggio 2022), dal quale si evince che, in conclusione, visto che nella relazione presentata nell'anno 2017 non erano stati evidenziati superamenti dei limiti di emissione previsti dalla classificazione acustica comunale e che, l'attività svolta dalla Ditta non ha subito significative variazioni nel tempo che abbiano comportato un aumento della rumorosità, si ritiene accettabile la valutazione effettuata a marzo 2022 ed i relativi chiarimenti trasmessi dal tecnico competente.

3.4.1 Sistemi di contenimento

Non sono previsti particolari sistemi di contenimento delle emissioni acustiche. Le lavorazioni più rumorose avvengono all'interno del capannone e le attività sono svolte durante le ore diurne (06:00 – 22:00).

4. Stato di applicazione delle BAT

Per l'individuazione delle BAT (Best Available Tecniques – migliori tecniche disponibili) si è fatto riferimento alla Decisione di esecuzione della Commissione europea 2018/1147/UE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nella tabella seguente si riporta un quadro di sintesi delle BAT applicate nello stabilimento. Le BAT da 25 a 53 non sono state prese in considerazione, in quanto non applicabili all'installazione in oggetto.

Tabella 3: Sintesi dello stato di applicazione delle BAT.

STATO DI APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI ADOTTATE
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147

Riferimento BAT	***Descrizione***	***Stato di applicazione***
CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
Prestazione ambientale complessiva		
1	Istituzione e applicazione di un sistema di gestione ambientale (SGA)	**Non Applicata**
2	Minimizzare l'impatto ambientale della gestione dei rifiuti con: procedure di preaccettazione, accettazione e caratterizzazione rifiuti – tracciabilità e inventario rifiuti – sistema di gestione qualità del prodotto in uscita – segregazione rifiuti – compatibilità rifiuti prima del dosaggio o miscelatura – cernita rifiuti solidi in ingresso	**Applicata** Procedure di gestione del rifiuto che partono dal controllo in ufficio a quello in stoccaggio, procedure previste da PMC e controlli incrociati prima di archiviare e registrare i formulari.
3	Inventario flussi di acque reflue e di scarichi gassosi	**Non applicata**
4	Utilizzo di tecnologie al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito: ubicazione ottimale – adeguatezza capacità – funzionamento sicuro – spazio separato per deposito e movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	**Applicata** Controllo visivo con telecamera, controllo strumentale per troppo pieno cisterne con segnalazione acustivo/visivo.
5	Procedure per movimentazione e trasferimento rifiuti	**Applicata** Per la movimentazione si usano transpallet, muletti, ragno da magazzino e pala.
Monitoraggio		
6	Emissioni in acqua: monitoraggio dei principali parametri di processo	**Non applicabile**
7	Monitoraggio emissioni in acqua	**Non applicabile**

8	Emissioni in atmosfera: monitoraggio emissioni convogliate almeno alla frequenza indicata	**Non applicabile**
9	Emissioni in atmosfera: monitoraggio emissioni diffuse di composti organici derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti e altre attività specifiche sempre connesse alla gestione di solventi	**Non applicabile** In relazione a quanto indicato nella decisione di esecuzione 2018/1147.
10	Monitoraggio periodico di emissioni odorigene	**Non applicabile** L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata. Nel caso specifico non sono rilevate segnalazioni che individuino la Ditta come causa di molestie olfattive
11	Monitoraggio almeno annuale di consumo annuo di acqua, energia e materie prime, produzione annua di residui e acque reflue	**Non applicabile**
Emissioni nell'atmosfera		
12	Nell'ambito del SGA, predisposizione, attuazione e riesame regolare di un piano di gestione odori	**Non applicabile**
13	Prevenzione o riduzione di emissioni odorigene: riduzione al minimo dei tempi di permanenza – uso di trattamento chimico – ottimizzazione trattamento aerobico	**Non applicabile**
14	Prevenzione o riduzione di emissioni diffuse in atmosfera: riduzione delle fonti di emissioni diffuse – uso di apparecchiature ad alta integrità – prevenzione corrosione – contenimento, raccolta e trattamento emissioni diffuse – bagnatura – manutenzione – pulizia aree deposito e trattamento – programma di rilevazione perdite	**Applicata** Pulizie aree di deposito se necessario anche con spazzatrice meccanica.
15	Combustione in torcia (Flaring) solo per ragioni di sicurezza o condizioni operative straordinarie	**Non applicabile**
16	Riduzione di emissioni combustione in torcia tramite: corretta progettazione dispositivi di combustione – monitoraggio e registrazione dati combustione	**Non applicabile**
Rumore e vibrazioni		

17	Nell'ambito del SGA, predisposizione, attuazione e riesame regolare di un piano di gestione del rumore/vibrazioni	**Non applicabile**
18	Prevenzione rumore e vibrazioni: ubicazione adeguata apparecchiature ed edifici – misure operative – apparecchiature a bassa rumorosità – controllo rumore e vibrazioni - attenuazione rumore	**Non applicabile**
Emissioni nell'acqua		
19	Ottimizzazione di consumo di acqua, riduzione del volume di acque reflue e prevenzione delle emissioni nel suolo e nell'acqua con tecniche specifiche	**Applicata** Non vi è formazione di acque reflue. Ottimizzazione per eventuali sversamenti: - superfici impermeabili, - serbatoio di emergenza, - stoccaggi rifiuti al coperto e/o dotati di coperture, - convogliamento separato acque meteoriche, - controllo livello nel serbatoio di emergenza.
20	Riduzione emissioni in acqua tramite trattamento acque reflue con tecniche specifiche	**Non applicabile**
Emissioni da inconvenienti e incidenti		
21	Procedure di gestione di eventi incidentali: misure di protezione – gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti – registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	**Applicata** P.E.I. presentato Sistema di rivelazione allarme fumo – presenza impianto idrico antincendio ad azionamento manuale. Completa accessibilità area per interventi di sicurezza. Presidio video area stoccaggi.
Efficienza nell'uso dei materiali		
22	Sostituzione di materiali con rifiuti	**Non applicata**
Efficienza energetica		
23	Utilizzo di energia in modo efficiente tramite: piano di efficienza energetica e registro del bilancio energetico	**Non applicata**
Riutilizzo degli imballaggi		
24	Riutilizzo al massimo degli imballaggi nell'ambito del piano di gestione dei residui	**Applicata** Si cerca di riutilizzare gli imballi accorpando i rifiuti in contenitori più grandi in modo da poter riutilizzare il contenitore iniziale.

5. Conclusioni

La Ditta chiede il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con determinazione del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali n.195 di data 18 giugno 2015, a seguito delle BAT individuate dalla Decisione di esecuzione della Commissione europea 2018/1147/UE del 10 agosto 2018.

Presso l'insediamento la Ditta effettua l'attività di stoccaggio, selezione e accorpamento/travaso (operazioni di recupero R13 e di smaltimento D15) ed eventuali accorpamento/travaso con disimballaggio e riconfezionamento (operazioni di recupero R12 e di smaltimento D13), di rifiuti pericolosi e non pericolosi. È inoltre autorizzata alla cernita (operazione di recupero R12 o di smaltimento D13) dei rifiuti non pericolosi individuati dai codici CER 15 01 06, *"imballaggi in materiali misti"* e 20 03 07 *"rifiuti ingombranti"*. La potenzialità totale dell'impianto è di 14.000 Mg/anno di rifiuti, di cui 8.000 Mg/anno di rifiuti non pericolosi (660 m^3 di stoccaggio istantaneo) e 6.000 Mg/anno di rifiuti pericolosi (660 m^3 di stoccaggio istantaneo).

Le operazioni di stoccaggio vengono effettuate all'interno di un capannone (*"Area A; A1", "Area B; B1"*), sotto una tettoia, (*"Area D"*), in serbatoi interrati (*"Area C"*) per i rifiuti liquidi e in quota parte del piazzale (aree *"A2", "B2"*), in container stagni e dotati di copertura.

E' stata inoltre identificata un'area dove posizionare eventuali rifiuti derivanti da bonifiche e/o interventi di emergenza, in attesa di certificazioni e/o analisi di caratterizzazione, per la capofila Eco Service F.lli Simoncelli S.r.l., adiacente alle aree "A2" e "B2", come riportato nella *"Planimetria generale Gestione rifiuti"* (Tavola n.4), identificata come *"Area esterna- rifiuti stoccati in emergenza in attesa di caratterizzazione",* dove possono essere stoccati i rifiuti in attesa di caratterizzazione.

I tre serbatoi interrati nell'*"Area C"* sono dotati di un sistema di collettamento degli sfiati presidiato da un filtro a carboni attivi, che successivamente convoglia i reflui aeriformi in atmosfera (emissione "E1"). La Ditta deve rispettare i limiti per l'emissione convogliata E1 stabiliti dall'autorizzazione per il parametro *"carbonio organico totale" COT.*

È presente un unico punto di scarico in fognatura bianca (identificato con la sigla **S1**), ove vengono convogliate le acque di dilavamento delle aree esterne adibite a movimentazione dei rifiuti, dopo essere state trattate nel dissabbiatore e disoleatore.

I rilievi fonometrici effettuati presso la Ditta SGR S.r.l., in data 7 ottobre 2021, hanno evidenziato il rispetto dei limiti previsti dalla classificazione acustica comunale.

Nel Piano di Monitoraggio e Controllo sono descritte le procedure che la Ditta adotta, al fine di contenere l'impatto ambientale, evitare incidenti e assicurare una corretta gestione delle diverse attività effettuate nello stabilimento.

Con il riesame dell'AIA vengono autorizzate le seguenti modifiche richieste dalla Ditta:

1. è stato approvato l'inserimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi identificati nell'elenco trasmesso in data 12 aprile 2022 (ns. prot. n. 260708, di data 13 aprile 2022) nelle diverse aree dello stabilimento, come riportato nelle Tabelle 3 ed 4 all'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni";*
2. vengono modificate le modalità di stoccaggio per la zona "D – tettoia", aggiungendo sia per i rifiuti pericolosi che non pericolosi la possibilità di stoccare rifiuti con stato fisico "1", oltre al già autorizzato stato fisico "2", aggiungendo allo stato fisico "solido non polverulento" anche "solido polverulento";
3. è stata formalizzata l'emissione in atmosfera in forma diffusa D1, in corrispondenza del capannone, all'interno del quale vengono effettuate anche le operazioni di cernita e selezione dei rifiuti;
4. può essere utilizzata parte dell'area del piazzale per il solo fermo sosta dei mezzi, (non devono superare le 72 ore) come previsto dalla norma art. 193 comma 15 del D. Lgs 152/2006 (disciplina gli stazionamenti dei veicoli in configurazione del trasporto nonché le soste tecniche per operazioni di trasbordo, le stesse devono essere dettate da esigenze di trasporto);
5. può esser utilizzata un'area del piazzale adiacente alle aree "A2" e "B2", per posizionare eventuali rifiuti derivanti da bonifiche e/o interventi di emergenza in attesa di certificazioni e/o analisi di caratterizzazione, per la capofila Eco Service S.r.l., come riportato nella *"Planimetria generale Gestione rifiuti" (Tavola n. 4);*

Sono state disposte, inoltre, sulla base delle BAT di settore applicabili, della normativa di riferimento e in analogia con quanto autorizzato in riferimento ad altri impianti simili sul territorio provinciale, ulteriori specifiche prescrizioni che vengono di seguito riportate:

- è consentita la sosta dei mezzi in configurazione di trasporto nell'area esterna dell'installazione, per un massimo di 72 ore, secondo le disposizioni dell'art. 193 comma 15 del D. Lgs 152/2006;
- lo stoccaggio di eventuali rifiuti fermentescibili o potenzialmente fermentescibili quali ad esempio sfalci d'erba e fanghi di natura organica **non deve superare 72 ore**; in caso di stoccaggi nelle aree esterne al capannone detti rifiuti devono essere allocati in contenitori chiusi e stagni;
- i rifiuti depositati, nell'"*Area D – tettoia*" (Tavola n. 4) dovranno essere stoccati in contenitori chiusi e stagni, ed in particolare, per i rifiuti solidi polverulenti non vi dovrà essere contatto con le acque meteoriche, né la movimentazione o il travaso degli stessi
- in generale, lo stoccaggio di rifiuti solidi "in cumuli" è consentito nelle aree esterne "Aree A2, B2, D- tettoia" solamente in casi eccezionali, in assenza di precipitazione, solo per i rifiuti solidi non polverulenti, prioritariamente sotto la tettoia "Area D" e per il tempo strettamente necessario per il successivo carico nell'apposito container/contenitore. I rifiuti da stoccare "in cumuli" non devono, in alcun modo, creare potenziali problemi di odori, percolamenti o dispersione incontrollata di rifiuti;
- i rifiuti derivanti da bonifiche e/o interventi di emergenza in attesa di certificazioni e/o analisi di caratterizzazione, devono essere tenuti in contenitori chiusi e stagni e, in ogni caso deve essere adottato ogni accorgimento ad evitare eventuali percolamenti; detti rifiuti possono essere stoccati nell'area dedicata *"Area esterna- rifiuti stoccati in emergenza in*

attesa di caratterizzazione", per il tempo strettamente necessario alle operazioni di caratterizzazione;

- i rifiuti pericolosi liquidi devono essere gestiti prioritariamente all'interno del capannone, "Aree A, A1" oppure, se il codice CER del rifiuto è autorizzato, nell'Area C (serbatoi interrati); solamente in caso di indisponibilità di spazio in tali aree, gli stessi possono essere stoccati, con i dovuti bacini di contenimento, nell'area esterna "A2", in contenitori chiusi e stagni;

Sulla base dell'istruttoria effettuata si conclude affermando che l'attività eseguita dalla Ditta nello stabilimento di Rovereto è da ritenersi sostanzialmente rispondente alle BAT individuate dalla Decisione di esecuzione della Commissione europea 2018/1147/UE del 10 agosto 2018 elencate nel paragrafo 4.

La corretta gestione di tutto l'impianto consente di prevenire fenomeni di inquinamento, in conformità con i principi generali della direttiva IPPC.
A fronte di tale valutazione vengono stabiliti, negli allegati al presente provvedimento, che ne formano parte integrante e sostanziale, le prescrizioni, i limiti alle emissioni e le raccomandazioni.

ALLEGATO 2

Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni

Potenzialità dell'impianto

La Tabella 1 riporta i quantitativi massimi di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere accettati nell'impianto e sottoposti ad operazioni di stoccaggio, selezione, accorpamento/travaso, accorpamento/travaso con disimballaggio e riconfezionamento; alcuni rifiuti non pericolosi autorizzati, possono, inoltre, esser sottoposti a cernita.

Tabella 1: Potenzialità dell'impianto – attività IPPC

Codice attività IPPC e denominazione	**Potenzialità dell'impianto [Mg/anno]**		**Stoccaggio istantaneo [m^3]**
5.5 Impianti per l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti) con una capacità totale superiore a 50 Mg.	**14.000**	**Rifiuti pericolosi: 6.000**	**660**
		Rifiuti non pericolosi: 8.000	**660**

Materie prime

Lo stoccaggio delle materie prime deve perseguire la massima protezione ambientale ed avvenire comunque in conformità alle disposizioni previste dall'art. 26 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, concernenti il deposito in "*Serbatoi o contenitori di materiale inquinante*", e dal D.P.G.P. 30 luglio 1991, n. 12-42/Leg.

La Ditta è tenuta a comunicare preventivamente al Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed al comune territorialmente competente, l'utilizzo di nuove materie prime nel ciclo produttivo che possano comportare potenziali variazioni delle caratteristiche emissive rispetto a quanto autorizzato. La comunicazione deve contenere la descrizione delle materie prime, la descrizione dell'utilizzo nel ciclo produttivo, i quantitativi previsti, le modalità di stoccaggio delle stesse ed ogni altra informazione utile a caratterizzare l'utilizzo di dette materie prime.

Qualora le materie prime che si intendano utilizzare siano, per caratteristiche fisiche e per composizione, nonché per modalità di utilizzo, analoghe a materie prime già in uso presso lo stabilimento, la comunicazione può non essere effettuata, in quanto dette materie prime verrebbero considerate equivalenti a quelle già in uso.

Incidenti o imprevisti

In caso di qualsiasi incidente o evento imprevisto ed, in particolare, incidenti connessi con l'attività di stoccaggio e *pretrattamento* dei rifiuti, nonché guasti agli impianti o ai sistemi di abbattimento delle emissioni, che possano incidere in maniera significativa sull'ambiente o che comportino il superamento dei valori limite di emissione, la Ditta, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/2006, deve informare **entro le successive otto ore** il Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed il comune territorialmente competente per l'eventuale adozione dei provvedimenti di competenza; la comunicazione deve riportare tutti gli elementi utili ai fini delle verifiche da parte degli organi competenti ed in particolare devono essere riportate: le presunte cause del danno, la durata dei superamenti (laddove possibile) e le azioni intraprese dalla Ditta. Il ripristino funzionale dell'impianto deve avvenire nel più breve tempo possibile e devono essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscano il massimo contenimento delle emissioni. La documentazione relativa alle conseguenti attività di manutenzione straordinaria deve essere conservata presso lo stabilimento **per almeno cinque anni**.

Deve essere data immediata comunicazione al Sindaco del comune territorialmente competente, all'Azienda provinciale per i servizi sanitari ed allo scrivente Settore di ogni problema conseguente al verificarsi di eventuali situazioni patologiche, connesse con il conferimento di rifiuti o fanghi, risultanti alla verifica di accettazione contaminati o patogeni.

Pretrattamento e stoccaggio di rifiuti

La Ditta è autorizzata ad effettuare l'attività di stoccaggio, selezione e accorpamento/travaso (operazioni di recupero R13 e di smaltimento D15) secondo le definizioni riportate al capitolo 2.1 dell'Allegato 1 alla presente determinazione ed eventuali accorpamento/travaso con disimballaggio e riconfezionamento (operazioni di recupero R12 e di smaltimento D13), di rifiuti pericolosi e non pericolosi. È inoltre autorizzata alla cernita (operazione di recupero R12 o di smaltimento D13) dei rifiuti non pericolosi individuati dai codici CER 15 01 06, *"imballaggi in materiali misti"* e 20 03 07 *"rifiuti ingombranti"*. La potenzialità totale dell'impianto è di 14.000 Mg/anno di rifiuti, di cui 8.000 Mg/anno di rifiuti non pericolosi (660 m^3 di stoccaggio istantaneo) e 6.000 Mg/anno di rifiuti pericolosi (660 m^3 di stoccaggio istantaneo).

I rifiuti possono essere stoccati nelle aree individuate nella planimetria denominata *"Planimetria generale Gestione rifiuti",* Tavola n.4, datata 28 ottobre 2021 e trasmessa in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011, di data 2 novembre 2021): *"Aree A-A1-A2", "Area B -B1- B2", "Area C", "Area D","Area esterna- rifiuti stoccati in emergenza in attesa di caratterizzazione".*

SCHEMI DI SINTESI STOCCAGGI

VOLUME DEGLI STOCCAGGI

	Area A – A1 –A2- D	**Area B – B1 –B2- D**	**Area C**	**Totale**
Rifiuti pericolosi	660 m^3	---	90 m^3	660 m^3
Rifiuti non pericolosi	---	660 m^3	90 m^3	660 m^3

POTENZIALITÀ DEGLI STOCCAGGI

	Area A – A1 – A2- C	Area B – B1 –B2- C	Area D	Totale
Rifiuti pericolosi	5.500 Mg/anno	---	500 Mg/anno	6.000 Mg/anno
Rifiuti non pericolosi	---	7.500 Mg/anno	500 Mg/anno	8.000 Mg/anno

MODALITA' DI STOCCAGGIO

Tipologia di rifiuto	Area di stoccaggio	Stato fisico	Tipo di stoccaggio
Rifiuti pericolosi	Area A – A1	1 – 2 – 3 – 4	1, 2, 3, 4, 5, 6
Rifiuti non pericolosi	Area B – B1	1 – 2 – 3 – 4	1, 2, 3, 4, 5, 6
Rifiuti pericolosi	Area C	4	8
Rifiuti non pericolosi	Area C	4	8
Rifiuti pericolosi	Area D	1 - 2	1*, 2, 3, 5, 6
Rifiuti non pericolosi	Area D	1 - 2	1*, 2, 3, 5, 6
Rifiuti pericolosi	Area A2	1 – 2 – 3 – 4	1*, 2, 3, 4, 5, 6
Rifiuti non pericolosi	Area B2	1 – 2 – 3 – 4	1*, 2, 3, 4, 5, 6
Rifiuti in attesa di caratterizzazione	"*Area esterna- rifiuti stoccati in emergenza in attesa di caratterizzazione"*	1 – 2 – 3 – 4	2, 3, 4, 5, 6

(*) La modalità di stoccaggio "*in cumuli*" è consentita esclusivamente nel rispetto delle prescrizioni di cui alla lettera u) del presente paragrafo.

LEGENDA

STATO FISICO	CODICE
Solido pulverulento	1
Solido non pulverulento	2
Fangoso palabile	3
Liquido	4

TIPO DI STOCCAGGIO	CODICE
Platea per cumuli	1
Sacchi	2
Fusti	3
Cisternette	4

TIPO DI STOCCAGGIO	CODICE
Container	5
Altri contenitori mobili	6
Serbatoio interrato	8

All'interno dei quantitativi e dei volumi massimi sopra descritti e riportati, è autorizzata anche l'attività di cernita (operazione di recupero R12 o di smaltimento D13) per i rifiuti sottoelencati.

Tabella 2: Attività di cernita (operazione di recupero R12 o di smaltimento D13) per i rifiuti con codice CER 15 01 06 e 20 03 07.

CER	Provenienza e caratteristiche	Capacità complessiva istantanea stoccaggio [m^3]	Quantità massima [Mg/anno]	Operazioni consentite
15 01 06	Provenienza: attività produttive, raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio. Caratteristiche: imballaggi in materiali misti non contenenti rifiuti pericolosi (carta, cartone, plastica, legno, metalli non ferrosi, vetro, …), con l'esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici.	**50**	**1.000**	Messa in riserva (operazione di recupero **R13**) in cumuli su platea, da effettuarsi all'interno del capannone nelle zone denominate in Planimetria *"Area B"* e *"Area B1"*. Cernita (operazione di recupero **R12** o di smaltimento **D13**), da effettuarsi nella zona denominata in Planimetria *"Cernita 15 01 06 e 20 03 07"*, per generare rifiuti con caratteristiche fisiche omogenee individuati dal codice CER 15.01.xx, finalizzata al conferimento ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006.
20 03 07	Provenienza: raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta e/o svuotamento uffici, case di cura, ecc. in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio. Caratteristiche: mobili da dismettere, arredamenti vari, componentistica cucine, ecc.			Messa in riserva (operazione di recupero **R13**) in cumuli su platea, da effettuarsi all'interno del capannone nelle zone denominate in Planimetria *"Area B"* e *"Area B1"*. Cernita (operazione di recupero **R12** o di smaltimento **D13**), da effettuarsi nella zona denominata in Planimetria *"Cernita 15 01 06 e 20 03 07"*, per generare rifiuti con caratteristiche fisiche omogenee individuati dal codice CER 20.01.xx, finalizzata al conferimento ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006.

L'operazione si messa in riserva (**operazione di recupero R13**) dei rifiuti da sottoporre a *"cernita"* viene effettuata in cumuli su platea all'interno del capannone nelle zone denominate in Planimetria *"Area B"* e *"Area B1"*. Successivamente l'operazione di *"cernita"* (**operazione di recupero R12 o di smaltimento D13**) viene effettuata in una area adiacente all'Area B denominata in planimetria *"Cernita 15 01 06 e 20 03 07"*, allo scopo di generare rifiuti con caratteristiche fisiche omogenee individuati, rispettivamente, dai codici CER 15 01 xx e CER 20 01 xx, da depositare temporaneamente per il successivo conferimento ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D. Lgs. 152/2006.

Tabella 3: Messa in riserva con eventuale selezione e accorpamento/travaso di **rifiuti urbani e speciali pericolosi** prodotti da terzi **(operazione R13 e D15)** ed eventuale accorpamento/travaso con disimballaggio e riconfezionamento, di rifiuti con medesimo codice CER e medesime caratteristiche di pericolosità **(operazione R12 e D13)** di seguito elencati:

Aree A – A1 – A2: rifiuti pericolosi.	
CER	**Descrizione**
02.01.08*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
03.01.04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
03.02.01*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
03.02.02*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
03.02.03*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
03.02.04*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
03.02.05*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
05.01.03*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05.01.08*	Altri catrami
06.01.01*	Acido solforico ed acido solforoso
06.01.02*	Acido cloridrico
06.01.03*	Acido fluoridrico
06.01.04*	Acido fosforico e fosforoso
06.01.05*	Acido nitrico e acido nitroso
06.02.04*	Idrossido di sodio e di potassio
06.03.11*	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, conte tenenti metalli pesanti
06.03.15*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06.04.03*	Rifiuti contenenti arsenico
06.04.04*	Rifiuti contenenti mercurio
06.04.05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06.05.02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti, contenenti sostanze pericolose
06.10.02*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose
06.13.02*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)
06.13.05*	Fuliggine
07.01.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07.01.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.01.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07.02.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07.02.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.02.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.02.07*	Fondi e residui di reazione, alogenati
07.02.08*	Altri fondi e residui di reazione
07.02.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

07.02.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07.02.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07.02.14*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07.02.16*	Rifiuti contenenti silicone pericoloso
07.03.08*	Altri fondi e residui di reazione
07.03.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07.04.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07.05.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07.05.13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07.06.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07.06.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07.07.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.21*	Residui di vernici o di sverniciatori
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08.03.14*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08.03.17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.04.11*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.04.13*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.04.15*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
09.01.01*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09.01.04*	Soluzioni fissative
09.01.05*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto - fissaggio
10.01.14*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10.01.16*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10.11.11*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro
10.11.13*	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
10.11.15*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
11.01.05*	Acidi di decapaggio
11.01.06*	Acidi non specificati altrimenti
11.01.07*	Basi di decapaggio
11.01.08*	Fanghi di fosfatazione
11.01.09*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose

11.01.11*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11.01.98*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
12.01.09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12.01.12*	Cere e grassi esauriti
12.01.14*	Fanghi da lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12.01.18*	Fanghi metallici (fanghi da rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12.01.20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
12.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio
13.01.01*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13.01.04*	Emulsioni clorurate
13.01.05*	Emulsioni non clorurate
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.03.01*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
13.03.06*	Oli minerali isolanti e termoconduttori, diversi da quelli di cui alla voce 13.03.01
13.03.07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13.03.08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori
13.03.09*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
13.03.10*	Altri oli isolanti e termoconduttori
13.05.01*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13.05.02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13.05.03*	Fanghi da collettori
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.05.08*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel
13.07.02*	Petrolio
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi
14.06.05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contenenti tali sostanze
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i

	contenitori a pressione vuoti
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
16.02.09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB
16.02.10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
16.02.15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16.03.03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16.05.04*	Gas in contenitori a pressione (compresi halon), contenenti sostanze pericolose
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16.05.07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16.05.08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16.06.01*	Batterie al piombo
16.06.02*	Batterie nichel - cadmio
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio
16.06.06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio
16.07.09*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16.08.02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16.08.05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16.08.06*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16.10.01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16.10.03*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
17.01.06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17.03.01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17.03.03*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17.04.10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17.05.03*	Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose

17.05.07*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17.06.05*	Materiali da costruzione contenenti amianto
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17.09.03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18.01.06*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18.01.10*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18.02.02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18.02.05*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
19.01.05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19.01.10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19.01.13*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19.01.15*	Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
19.02.05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19.02.07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19.04.02*	Ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
19.07.02*	Percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19.08.06*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
19.08.08*	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19.12.06*	Legno contenente sostanze pericolose
19.12.11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19.13.01*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
20.01.13*	Solventi
20.01.14*	Acidi
20.01.15*	Sostanze alcaline
20.01.17*	Prodotti fotochimici
20.01.19*	Pesticidi
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20.01.26*	Oli e grassi, diversi da quelli di cui alla voce 200125
20.01.27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20.01.29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose
20.01.31*	Medicinali citotossici e citostatici
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolo
20.01.37*	Legno, contenente sostanze pericolose

Area C – serbatoi interrati: rifiuti pericolosi.	
CER	**Descrizione rifiuto**
12.01.09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio
13.01.05*	Emulsioni non clorurate
13.08.02*	Altre emulsioni
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio
Area D - TETTOIA: rifiuti pericolosi.	
CER	**Denominazione rifiuto**
03.01.04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
06.13.02*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12.01.20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contenenti tali sostanze
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, CHF
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
16.02.15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16.03.03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16.05.04*	Gas in contenitori a pressione (compresi halon), contenenti sostanze pericolose
16.06.01*	Batterie al piombo
16.06.02*	Batterie al nichel - cadmio
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio
17.03.01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17.03.03*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17.04.10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17.05.03*	Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose
17.05.07*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17.06.05*	Materiali da costruzione contenenti amianto
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17.09.03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare

	infezioni
19.01.10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolo
20.01.37*	Legno, contenente sostanze pericolose

Tabella 4: Messa in riserva con eventuale selezione e accorpamento/travaso **di rifiuti urbani e speciali non pericolosi** prodotti da terzi **(operazione R13 e D15)** ed eventuale accorpamento/travaso con disimballaggio e riconfezionamento, di rifiuti con medesimo codice CER **(operazione R12 e D13)** di seguito elencati:

Aree B – B1 – B2 - C: rifiuti non pericolosi.	
CER	**Denominazione rifiuto**
02.01.09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
02.02.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02.02.04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.03.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
06.03.14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
06.03.16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
07.02.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
07.02.13	Rifiuti plastici
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
08.01.14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
08.01.16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
08.01.18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti
08.02.02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08.02.03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08.03.07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro
08.03.08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
08.03.15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
08.04.12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411

08.04.14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
08.04.16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
09.01.07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09.01.08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09.01.10	Macchine fotografiche monouso senza batterie
09.01.12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
10.01.01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
10.01.03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10.01.15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114
10.01.17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
11.01.10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
12.01.05	Limature e trucioli di materiali plastici
12.01.13	Rifiuti di saldatura
12.01.15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone
15.01.02	Imballaggi in plastica
15.01.03	Imballaggi in legno
15.01.04	Imballaggi metallici
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
15.01.07	Imballaggi in vetro
15.01.09	Imballaggi in materiale tessile
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
16.01.15	Liquidi antigelo, diversi da quelli di cui alla voce 160114
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215

16.03.06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
16.05.05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 160603)
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
16.10.04	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17.01.01	Cemento
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17.02.01	Legno
17.02.02	Vetro
17.02.03	Plastica
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.04.01	Rame, bronzo, ottone
17.04.02	Alluminio
17.04.05	Ferro e acciaio
17.04.11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelli di cui alla voce 170503
17.06.04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione demolizione
18.01.01	Oggetti da taglio (eccetto 180103)
18.01.04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18.01.07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
19.01.12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
19.01.14	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
19.01.16	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
19.07.03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19.09.04	Carbone attivo esaurito
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
19.11.06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
19.12.01	Carta e cartone

19.12.02	Metalli ferrosi
19.12.03	Metalli non ferrosi
19.12.04	Plastica e gomma
19.12.05	Vetro
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19.12.08	Prodotti tessili
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
19.13.08	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelle di cui alla voce 191307
20.01.01	Carta e cartone
20.01.02	Vetro
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20.01.10	Abbigliamento
20.01.11	Prodotti tessili
20.01.25	Oli e grassi commestibili
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127
20.01.30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
20.01.39	Plastica
20.01.40	Metalli
20.01.41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
20.02.01	Rifiuti biodegradabili
20.02.02	Terra e roccia
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati
20.03.02	Rifiuti di mercati
20.03.03	Residui della pulizia stradale
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature
20.03.07	Rifiuti ingombranti
Area D - TETTOIA: rifiuti non pericolosi.	
CER	**Descrizione rifiuto**
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
07.02.13	Rifiuti plastici
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120

15.01.01	Imballaggi in carta e cartone
15.01.02	Imballaggi in plastica
15.01.03	Imballaggi in legno
15.01.04	Imballaggi metallici
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
15.01.07	Imballaggi in vetro
15.01.09	Imballaggi in materiale tessile
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
16.03.06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
16.05.05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 160603)
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori
17.01.01	Cemento
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17.02.01	Legno
17.02.02	Vetro
17.02.03	Plastica
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.04.01	Rame, bronzo, ottone
17.04.02	Alluminio
17.04.05	Ferro e acciaio
17.04.11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelli di cui alla voce 170503
17.06.04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione demolizione
18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
19.12.01	Carta e cartone
19.12.02	Metalli ferrosi
19.12.03	Metalli non ferrosi

19.12.04	Plastica e gomma
19.12.05	Vetro
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19.12.08	Prodotti tessili
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
20.01.01	Carta e cartone
20.01.02	Vetro
20.01.10	Abbigliamento
20.01.11	Prodotti tessili
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
20.01.39	Plastica
20.01.40	Metalli
20.02.01	Rifiuti biodegradabili
20.02.02	Terra e roccia
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati
20.03.07	Rifiuti ingombranti

La conduzione dell'impianto e la gestione dell'attività di stoccaggio, con eventuale *pretrattamento* (secondo le definizioni riportate al paragrafo 2.1 dell'Allegato 1 alla presente determinazione), devono avvenire come segue:

Prescrizioni generali:

a) l'accesso all'impianto deve essere controllato da personale addetto alla gestione dell'attività;
b) la recinzione dell'impianto, la pavimentazione dei depositi e dell'area di accorpamento, selezione e cernita, nonché il sistema di captazione e raccolta delle acque, devono essere mantenuti in continua efficienza;
c) ogni variazione apportata alle tipologie dei rifiuti che si intendono gestire e/o alle modalità di stoccaggio, nonché delle tecnologie adottate nelle predette attività, deve essere preventivamente autorizzata dal Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;
d) è consentita la sosta dei mezzi in configurazione di trasporto nell'area esterna dell'installazione, per un massimo di 72 ore, secondo le disposizioni dell'art. 193 comma 15 del D. Lgs 152/2006;

Prescrizioni sull'accettazione e classificazione del rifiuto:

e) il titolare della presente autorizzazione è tenuto a verificare la conformità dei rifiuti gestiti alle disposizioni previste dall'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e dalla decisione 2000/532/CE, allo scopo di accertare l'effettiva classificazione e appartenenza dei rifiuti in ingresso ai codici CER individuati e definiti dal presente provvedimento, in funzione delle specifiche attività di recupero o di smaltimento cui sono destinati e a controllare che i rifiuti in entrata all'impianto in oggetto, ai fini dell'eventuale caratterizzazione chimico-fisica, siano già stati campionati ed analizzati da parte del **produttore** secondo quanto disposto dalle Linee Guida SNPA (delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105);

f) la classificazione dei rifiuti prodotti dalla Ditta (*"nuovo produttore"*) deve essere effettuata assegnando ad essi il competente codice CER, ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/2006, applicando i criteri contenuti nella decisione 2000/532/CE, nell'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105, in particolare:
   - il campionamento dei rifiuti ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica deve essere effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802;
   - le analisi su detti campioni, ai fini della caratterizzazione del rifiuto, devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
   - la caratterizzazione chimico-fisica deve essere finalizzata ad accertare l'effettiva corrispondenza del rifiuto in esame alle tipologie individuate e definite dal presente provvedimento;

Prescrizioni relative allo stoccaggio:

g) l'organizzazione impiantistica, le attrezzature utilizzate, nonché la dislocazione delle aree dedicate allo stoccaggio e al pretrattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, devono essere gestite esclusivamente in conformità alla "*Planimetria generale Gestione rifiuti"* (Tavola n. 4) e alla documentazione tecnica fornita dalla Ditta*;*

h) il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito;

i) le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15);

j) deve essere prevista un'adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;

k) tutte le aree di stoccaggio e pretrattamento (disimballaggio, selezione, cernita, accorpamento) devono essere presidiate da opportuni sistemi e mezzi antincendio di rapido impiego;

l) fatti salvi casi specifici ove la norma prevede tempistiche inferiori (ad esempio per i rifiuti contenenti PCB, rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, ecc…), la permanenza dei rifiuti nel deposito destinato alla messa in riserva (operazione R13) deve essere limitata ad un periodo inferiore a tre anni e quella dei rifiuti destinati al deposito preliminare (operazione D15) deve essere limitata ad un periodo inferiore ad un anno, a partire dalla data di deposito dei medesimi (presa in carico sul registro di carico/scarico rifiuti);

m) lo stoccaggio di eventuali rifiuti fermentescibili o potenzialmente fermentescibili quali ad esempio sfalci d'erba e fanghi di natura organica **non deve superare 72 ore**; in caso di

stoccaggi nelle aree esterne al capannone detti rifiuti devono essere allocati in contenitori chiusi e stagni;

n) lo stoccaggio di eventuale rifiuto ligneo cellulosico triturato **non deve superare 60 giorni**;

o) la presenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio deve essere adeguatamente contrassegnata ed evidenziata con idonea segnaletica da apporre sui singoli contenitori o imballaggi al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché il codice CER e l'operazione di smaltimento/recupero effettuata (R12, R13, D13 o D15); devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le caratteristiche di pericolosità. La segnaletica deve essere ben visibile per dimensione e collocazione;

p) le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate per tipologie omogenee e nel rispetto delle relative norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi; in particolare i rifiuti pericolosi devono essere suddivisi per caratteristiche di pericolosità e chimiche (es. acidi con acidi e basi con basi);

q) nel caso in cui lo stesso deposito venga utilizzato per lo stoccaggio di rifiuti individuati da diversi codici CER, devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare che gli stessi vengano a miscelarsi;

r) devono essere garantiti adeguati spazi di manovra sgombri da rifiuti e ripuliti da eventuali sversamenti accidentali, finalizzati ad una sicura movimentazione dei rifiuti depositati;

s) lo stoccaggio dei contenitori e dei recipienti di qualsiasi tipo per i rifiuti deve avvenire con modalità tali da consentire in ogni momento l'accessibilità e l'ispezionabilità sia dello stoccaggio stesso che degli altri impianti di servizio eventualmente presenti (es. quadri elettrici, sistema antincendio, pozzetti, quadri di controllo…), al fine di verificarne il loro corretto funzionamento;

t) i rifiuti depositati nell'"*Area D–tettoia*" (Tavola n.4), dovranno essere stoccati in contenitori chiusi e stagni, ed in particolare, per i rifiuti solidi polverulenti non vi dovrà essere contatto con le acque meteoriche, né la movimentazione o il travaso degli stessi;

u) in generale, lo stoccaggio di rifiuti solidi "in cumuli" è consentito nelle aree esterne "Aree A2, B2, D- tettoia" solamente in casi eccezionali, in assenza di precipitazione, solo per i rifiuti solidi non polverulenti, prioritariamente sotto la tettoia "Area D" e per il tempo strettamente necessario per il successivo carico nell'apposito container/contenitore. I rifiuti da stoccare "in cumuli" non devono, in alcun modo, creare potenziali problemi di odori, percolamenti o dispersione incontrollata di rifiuti;

v) i rifiuti derivanti da bonifiche e/o interventi di emergenza in attesa di certificazioni e/o analisi di caratterizzazione, devono essere tenuti in contenitori chiusi e stagni e, in ogni caso deve essere adottato ogni accorgimento ad evitare eventuali percolamenti; detti rifiuti possono essere stoccati nell'area dedicata *"Area esterna- rifiuti stoccati in emergenza in attesa di caratterizzazione"*, per il tempo strettamente necessario alle operazioni di caratterizzazione;

w) i rifiuti pericolosi liquidi devono essere gestiti prioritariamente all'interno del capannone, "Aree A, A1" oppure, se il codice CER del rifiuto è autorizzato, nell'Area C (serbatoi interrati); solamente in caso di indisponibilità di spazio in tali aree, gli stessi possono essere stoccati, con i dovuti bacini di contenimento, nell'area esterna "A2", in contenitori chiusi e stagni;

x) il deposito dei rifiuti in cumuli deve essere effettuato per tipologie omogenee, separate da barriere mobili tipo new jersey o massi da scogliera, in modo tale che le stesse non si mescolino; i cumuli devono inoltre essere protetti dagli agenti meteorici ed eolici da adeguati sistemi di difesa, anche mobili;

Prescrizioni relative a sversamenti accidentali e/o movimentazione dei rifiuti:

y) le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate in modo tale da garantire nel tempo l'efficienza e l'integrità delle relative superfici per la salvaguardia delle acque di falda e la facilitazione della ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti dall'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari, laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo le caratteristiche che avevano in origine;

z) le aree destinate alla movimentazione dei rifiuti con mezzi meccanici devono essere presidiate da adeguati mezzi di pulizia, raccolta ed allontanamento di eventuali sversamenti accidentali di oli (ad esempio materiale olio assorbente), mantenuti sempre in efficienza e pronti all'uso;

aa) le zone di conferimento rifiuti (ingresso, pesa, fino alle aree di scarico rifiuti) devono essere dotate di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possono fuoriuscire dagli automezzi o dai serbatoi, e di adeguato impianto di pre-trattamento (dissabbiatore - disoleatore); le superfici della zona in questione devono avere una pendenza tale da convogliare i liquidi nei presidi realizzati;

ab) in caso di sversamenti accidentali di rifiuti liquidi che dovessero verificarsi sia sul piazzale, sia all'interno del capannone, possono essere impiegati materiali assorbenti e/o attrezzature per l'aspirazione degli stessi; in alternativa possono essere inviati al *"serbatoio di emergenza"* interrato, a tenuta stagna e dotato di doppia camera per il controllo di eventuali perdite, del volume di 30 m^3, posizionato secondo quanto riportato nella *"Planimetria generale reti di scarico"* (Tavola n. 5). Tale serbatoio è collegato ad una saracinesca automatica che deve essere attivata in caso di emergenza, posizionata a monte del dissabbiatore e disoleatore, in modo da salvaguardare lo scarico nella fognatura bianca, e il refluo inquinante contenuto nel *"serbatoio di emergenza"* e nelle tubazioni di adduzione fino alla saracinesca deve essere aspirato e inviato a impianti di trattamento rifiuti autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 nel più breve tempo possibile, al fine di evitare possibili miscelazioni di rifiuti diversi non compatibili;

ac) il *"serbatoio di emergenza"* deve essere dotato di un sistema di allarme acustico-visivo con controllo automatico del livello del refluo, il quale deve sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e deve inoltre essere dotato di sistema di controllo continuativo dell'intercapedine con allarme acustico-visivo per la segnalazione di eventuali perdite;

ad) eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi all'atto di carico- scarico di ciascuno dei tre serbatoi interrati *"Area C"*, devono essere intercettati dalla/e griglia/e di raccolta e dal relativo pozzetto di controllo installato sul serbatoio e devono quindi essere rimossi con idonea attrezzatura (es. pompe di aspirazione…) al termine delle operazioni di carico – scarico; i pozzetti installati sui serbatoi devono essere mantenuti sempre vuoti e puliti;

ae) la rete di raccolta di eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi che dovessero verificarsi sia sul piazzale di manovra, sia all'interno del capannone, deve essere mantenuta in perfetta efficienza;

af) le operazioni di movimentazione dei rifiuti effettuate sul piazzale, nelle aree scoperte, possono essere effettuate esclusivamente in assenza di eventi meteorici, a fondo asciutto e, al termine di dette operazioni, deve essere effettuata, laddove necessaria, la pulizia tempestiva, a secco, della pavimentazione al fine di raccogliere eventuali rifiuti depositati a terra, se necessario anche con l'uso di una macchina spazzatrice;

Prescrizioni relative ai bacini di contenimento e ai contenitori:

ag) la dislocazione dei contenitori all'interno dei bacini di contenimento e dei rifiuti depositati all'interno degli stessi, deve sempre avvenire con modalità tali da non pregiudicare il volume utile dei suddetti bacini e da consentire costantemente l'ispezionabilità dello stoccaggio;

ah) in generale i recipienti, fissi e mobili, compresi i serbatoi ed i bacini di contenimento, destinati a contenere rifiuti pericolosi, devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro e anche i relativi bacini di contenimento devono essere tenuti separati;

ai) in particolare i recipienti fissi e mobili destinati a contenere rifiuti devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

aj) i recipienti fissi e mobili che hanno contenuto rifiuti pericolosi e non sono destinati ad essere reimpiegati per la stessa categoria di rifiuto, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati al nuovo utilizzo; in ogni caso è vietato utilizzare per prodotti alimentari recipienti che hanno contenuto rifiuti pericolosi;

ak) i tre serbatoi interrati nell'*"Area C"* devono essere:
- bonificati prima di ogni cambio di codice CER di rifiuto stoccato;
- dotati di un sistema di allarme acustico-visivo con controllo automatico del livello del refluo, il quale deve sempre essere mantenuto in perfetta efficienza;
- dotati di sistema di controllo continuativo dell'intercapedine con allarme immediato acustico-visivo per la segnalazione di eventuali perdite;
- dotati di un sistema di collettamento degli sfiati presidiato da un filtro a carboni attivi, che successivamente convoglia i reflui aeriformi in atmosfera (emissione E1);

al) i sistemi di controllo e di allarme di cui alla lettera precedente devono essere sottoposti a verifica periodica annuale;

am) i rifiuti liquidi che vengono stoccati nei tre serbatoi interrati nell'*"Area C"* devono avere caratteristiche chimico-fisiche simili e compatibili con il materiale certificato per i serbatoi (acciaio S235JR); inoltre tali rifiuti non devono possedere la caratteristica di pericolosità HP8 *"corrosivo";*

Prescrizioni relative alle operazioni di pretrattamento (*disimballaggio, selezione, cernita e accorpamento)*:

an) le operazioni di *pretrattamento* devono essere effettuate esclusivamente all'interno del capannone, presidiate da opportuni sistemi e mezzi antincendio di rapido impiego e devono sempre consentire la tracciabilità dei rifiuti;

ao) le operazioni di *accorpamento/travaso* e *accorpamento/travaso con disimballaggio e riconfezionamento* (operazioni di recupero R13 ed R12 oppure operazioni di smaltimento D13 e D15) possono essere effettuate esclusivamente sui rifiuti individuati dal **medesimo codice CER**; nel caso in cui l'accorpamento riguardi rifiuti pericolosi, essi devono avere anche le **medesime caratteristiche di pericolosità**;

ap) l'attività di rimozione degli imballaggi effettuata nell'ambito dell'operazione di accorpamento/travaso con disimballaggio non deve comportare il danneggiamento dei rifiuti in essi contenuti e l'inquinamento delle matrici ambientali (ad esempio dispersione sul suolo, emissioni di vapori, …);

aq) gli eventuali rifiuti di scarto che decadono dalle operazioni di selezione, accorpamento/travaso, accorpamento/travaso con disimballaggio (ad esempio gli imballaggi rimossi o i rifiuti che erroneamente sono stati inseriti dai produttori e che pertanto costituiscono delle impurezze da eliminare) devono essere codificati nell'ambito dei codici CER 19 12 xx, fatta eccezione per quei rifiuti che possono essere chiaramente identificati con specifico codice CER all'interno del catalogo europeo dei rifiuti tra quelli appartenenti alle categorie speciali la cui gestione è regolamentata ai titoli II (imballaggi) e III (altre categorie speciali) della parte quarta del D.Lgs. 152/2006; detti rifiuti sono da intendersi prodotti dalla Ditta ("*nuovo produttore*");

ar) i rifiuti generati dalle operazioni di cernita manuale devono essere, di norma, codificati con il codice CER appartenente alla medesima categoria del rifiuto di partenza (per esempio dal 15 01 06 decadono rifiuti identificati con il CER 15 01 xx, e così anche per i CER 16 xx xx, 17 xx xx e 20 xx xx); soltanto qualora tale codice non sia disponibile, si può scegliere tra i codici CER 19 12 xx;

as) i rifiuti di cui alle lettere, aq) e ar) e quelli prodotti dalla gestione dell'impianto (uffici, pulizia piazzali e gestione delle aree di deposito ed eliminazione degli imballaggi non utilizzati, disoleatore, dissabbiatore …) possono essere gestiti insieme ai rifiuti in ingresso della medesima tipologia, purché sia **garantita la tracciabilità dei quantitativi di tutti i rifiuti gestiti**; in tale caso, coerentemente con quanto stabilito alla precedente lettera, tutto il suddetto deposito promiscuo è vincolato alle tempistiche massime stabilite 185-bis del D.Lgs. 152/2006 relativo al *"deposito temporaneo prima della raccolta"* di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006;

at) al termine delle operazioni di selezione, accorpamento/travaso, accorpamento/travaso con disimballaggio, cernita, deve essere effettuata, laddove necessaria, la pulizia tempestiva della pavimentazione al fine di raccogliere eventuali rifiuti depositati a terra, fatto salvo quanto prescritto alle lettere r), u);

Scarichi idrici
Scarico S1 (fognatura bianca e, da qui, nel Rio Coste per poi confluire nel Fiume Adige)

Le acque reflue industriali provenienti dal dilavamento delle aree esterne (della tettoia, della zona pesa e del piazzale di movimentazione) devono essere convogliate alla rete fognaria comunale delle acque bianche, previo trattamento in un dissabbiatore e disoleatore.

Sul condotto, a valle del dissabbiatore e disoleatore e prima dello scarico nella rete fognaria comunale delle acque bianche, deve essere predisposto un idoneo punto di ispezione e prelievo (identificato con la sigla **S1**) che deve essere reso accessibile al personale addetto al controllo.

Allo scarico S1 devono essere rispettati i limiti fissati nella Tabella 5 sottostante.

Tabella 5: limiti alle emissioni e frequenze degli autocontrolli (scarico S1)

Inquinante	Valore limite	Frequenza di monitoraggio
pH	6 – 8,5	---
Temperatura	30°C La temperatura del corso d'acqua non deve aumentare più di 3°C nel raggio di 50 m	---
Colore	Non percettibile su spessore di 10 cm dopo diluizione 1:20	---
Odore	Non deve essere causa di molestie	---
Materiali grossolani	Assenti	---
Solidi sospesi totali	40 mg/l	---
Materiali sedimentabili	0,5 ml/l	---
BOD_5	40 mg/l	---
COD	100 mg/l	---
Metalli e non metalli tossici totali (As – Cd – Cr (VI) – Cu – Hg – Ni – Pb – Se – Zn)	1,5 mg/l	---
Alluminio	1 mg/l	---
Arsenico come As	0,5 mg/l	---
Bario come Ba	10 mg/l	---
Boro come B	2 mg/l	---
Cadmio come Cd	0,01 mg/l	---
Cromo totale	2 mg/l	---
Cromo III come Cr	2 mg/l	---
Cromo VI come Cr	0,1 mg/l	---
Ferro come Fe	2 mg/l	---
Manganese come Mn	2 mg/l	---
Mercurio come Hg	0,005 mg/l	---

Inquinante	Valore limite	Frequenza di monitoraggio
Nichel come Ni	0,5 mg/l	---
Piombo come Pb	0,1 mg/l	---
Rame come Cu	0,1 mg/l	---
Selenio come Se	0,01 mg/l	---
Stagno come Sn	2 mg/l	---
Zinco come Zn	0,5 mg/l	---
Cianuri come CN^-	0,1 mg/l	---
Cloro attivo libero come Cl_2	0,1 mg/l	---
Solfiti come SO_4^{2-}	1 mg/l	---
Solfuri come H_2S	0,5 mg/l	---
Solfati come SO_4^{2-}	1000 mg/l	---
Cloruri come Cl^-	1200 mg/l	---
Fluoruri come F^-	6 mg/l	---
Fosforo totale (come P)	1 mg/l	---
Azoto ammoniacale come NH_4^+	3 mg/l	---
Azoto nitroso come N	0,3 mg/l	---
Azoto nitrico come N	10 mg/l	---
Azoto totale come N	10 mg/l	---
Grassi e oli animali/vegetali	20 mg/l	---
Oli minerali	5 mg/l	---
Idrocarburi totali	5 mg/l	---
Fenoli totali come C_6H_5OH	0,1 mg/l	---
Aldeidi come H-CHO	0,5 mg/l	---
Solventi organici aromatici	0,1 mg/l	---
Solventi organici azotati	0,1 mg/l	---
Solventi clorurati	0,5 mg/l	---
Tensioattivi totali	2 mg/l	---
Pesticidi fosforati	0,05 mg/l	---
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	0,05 mg/l	---
- aldrin	0,01 mg/l	---
- dieldrin	0,01 mg/l	---
- endrin	0,002 mg/l	---
- isodrin	0,002 mg/l	---
Pesticidi clorurati	0,05 mg/l	---

Inquinante	Valore limite	Frequenza di monitoraggio
Saggio di tossicità acuta	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	---
Ossigeno disciolto	Non meno di 5mg/l	---

Dovrà essere eseguita periodicamente la manutenzione delle condotte e dei dispositivi di sicurezza atti a raccogliere e convogliare eventuali sversamenti o dilavamenti accidentali di sostanze inquinanti nella vasca appositamente predisposta, nonché la manutenzione regolare del sistema di disoleazione delle acque meteoriche.

È fatta salva la facoltà di fissare limiti di emissione più restrittivi nei casi in cui i valori fissati nella tabella 2 sopra menzionata impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità delle acque del corpo recettore, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 152/2006.

Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

La Ditta deve rispettare i limiti per l'emissione convogliata E1 stabiliti nella Tabella 6 di seguito riportata.

Tabella 6: Limiti alle emissioni convogliate.

Reparto	Sigla macchina	Descrizione macchina	Sigla emissione	Sistema di abbattimento	Inquinante	Valori limite mg/Nm^3	Frequenza controlli
STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI (AREA C)	**M1**	Sfiati 3 serbatoi interrati	**E1** tiraggio naturale	Adsorbitore senza rigenerazione	Carbonio organico totale	5	Non richiesti

Note:

- i valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa) ed al volume secco; in particolare la determinazione del C.O.T. deve essere effettuata utilizzando metodica strumentale (UNI EN 12619);
- per gli inquinanti non previsti nella Tabella 5 si assumono i valori limite stabiliti dalla tabella B allegata al T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- per quanto riguarda i flussi di massa di tutti gli inquinanti, si assumono i valori limite riportati nella tabella B allegata al T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- il sistema di abbattimento deve essere mantenuto in continua efficienza; al fine di dimostrare l'effettiva corretta gestione del sistema di filtrazione a carboni attivi, i dati relativi ai quantitativi totali di carboni attivi installati, le relative date di sostituzione e le fatture di acquisto devono essere conservate presso lo stabilimento e **rese disponibili per un periodo di cinque anni**.

Emissioni diffuse

Il titolare dell'AIA deve esercire l'impianto secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni di inquinanti in atmosfera in forma diffusa in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006, laddove applicabili.

Tabella 7: emissioni diffuse

Reparto	Fonte emissiva	Emissioni	Inquinanti	Sistemi di contenimento e mitigazione
Zona Capannone	D1	diffuse	Polveri	Apertura contenitori limitata alle sole fasi di controllo visivo e di verifica Stoccaggio in contenitori chiusi Superfici pavimentate Riduzione altezza di caduta materiale

Inquinamento acustico

Durante le lavorazioni devono essere contenute le emissioni rumorose e devono essere rispettati i limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio adottata dal Comune di Rovereto. Inoltre, ove applicabili, devono essere rispettati i limiti differenziali stabiliti dal decreto 11 dicembre 1996 recante *"Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo"*.

Piano di monitoraggio e controllo

La Ditta deve rispettare i contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), parte integrante e sostanziale dell'AIA, così come presentato in data 30 ottobre 2021 (ns. prot. n. 788011, di data 2 novembre 2021).

La verifica concordata con il Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente prevista dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, salvo il verificarsi delle condizioni prevista dall'art. 29-decies, comma 11-bis del medesimo Decreto, **sarà effettuata con frequenza triennale**.

Le verifiche analitiche saranno di volta in volta concordate con il medesimo Settore e potranno potenzialmente prevedere, oltre alla verifica del rispetto dei contenuti dell'AIA e del PMC, i seguenti controlli:

Matrice ambientale	Parametri analitici oggetto delle verifiche previste dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006
Rifiuti	Verifica della corretta gestione dei rifiuti all'interno dello stabilimento

ALLEGATO 3

Raccomandazioni

Generali

Le operazioni di stoccaggio e *pretrattamento* e la gestione dell'impianto devono avvenire nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 774 di data 09/05/2018, riguardante la localizzazione dell'impianto nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti.

Il procedimento coordinato di localizzazione nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti e di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di "Modifiche stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi", proposto dalla società SGR S.r.l., nel Comune di Rovereto, come anticipato, si è concluso con la deliberazione della Giunta Provinciale sopra citata. Ai sensi dell'art. 5 della legge provinciale n. 19/2013 e per le motivazioni espresse in tale delibera, il progetto relativo all'impianto in questione è stato escluso dal procedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Sono state indicate alcune condizioni di carattere gestionale che la Ditta è tenuta a seguire, relativamente alle operazioni di trasbordo dei rifiuti nell'area esterna (prescrizione riportata alla lettera af) del paragrafo "*Pretrattamento e stoccaggio di rifiuti*" dell'Allegato 2 *"Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni"*).

L'installazione deve essere condotta:

- nel rispetto delle vigenti norme di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi;
- nel rispetto e in conformità alle disposizioni normative vigenti sulla gestione dei rifiuti, nonché nell'osservanza delle altre norme statali o provinciali, anche regolamentari, o delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire in materia;
- nel rispetto di quanto indicato dal Piano Provinciale di gestione dei rifiuti non pericolosi sia speciali (piano stralcio approvato da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 2295 del 30 dicembre 2020) che urbani (piano stralcio approvato in prima adozione con deliberazione della Giunta provinciale n. 2399 del 30 dicembre 2021);
- nel rispetto di quanto indicato dal Piano stralcio relativo ai rifiuti pericolosi approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2593 del 12 novembre 2004;
- nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1239 di data 26 luglio 2021 recante *"Acque reflue industriali costituite da acque di prima pioggia e da acque di lavaggio delle aree esterne - disposizioni attuative dell'articolo 18 bis del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti)";*

Si rammenta che, **entro il 30 aprile di ogni anno**, deve essere trasmessa, laddove siano superate le soglie di assoggettabilità, la **dichiarazione PRTR** (art.4 del D.P.R. 157/2011), secondo le indicazioni riportate sul sito dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA.

Acque
Deve essere prestata particolare attenzione alla manutenzione del sistema di raccolta delle acque e dell'impianto di disoleazione e dissabbiatura, che devono essere costantemente controllati in modo da garantirne la piena efficienza e la perfetta funzionalità.

Rifiuti
Raccomandiamo al titolare dell'autorizzazione l'osservanza di alcune ulteriori disposizioni normative relative:

a) alla tenuta dei registri di carico e scarico presso l'impianto (art. 190 del D.Lgs. 152/2006);
b) alla comunicazione annuale sui rifiuti gestiti nel corso dell'anno precedente (art. 189 del D.Lgs. 152/2006);
c) alla redazione e conservazione del formulario di identificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto (art. 193 del D.Lgs. 152/2006);
d) alla comunicazione al Settore Autorizzazioni e controlli di ogni eventuale variazione di cui all'art. 86, comma 4, del T.U.L.P., salvo l'obbligo di richiedere nuova autorizzazione ove necessario;
e) alla corretta compilazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e del registro di carico e scarico, secondo quanto riportato nella circolare Ambiente/Industria del 4 agosto 1998, in particolare con riferimento alla lettera m) del paragrafo 1.

La Ditta inoltre deve:

1. accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni di trattamento, siano muniti delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente; deve essere in grado di fornire all'ente di controllo i dati relativi alle quantità e caratteristiche di tali rifiuti, le relative modalità di stoccaggio, la destinazione finale e le modalità di conferimento; è fatto salvo comunque il rispetto di quanto prescritto per il trasporto ed il deposito temporaneo dei rifiuti;

2. effettuare le operazioni di stoccaggio dei rifiuti pericolosi nel rispetto delle relative norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura degli stessi; per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi;

3. gestire i rifiuti prodotti nell'ambito delle operazioni autorizzate e descritte nell'Allegato 1 al presente provvedimento e quelli prodotti dalla gestione ordinaria dell'impianto (uffici, pulizia delle aree, disoleatore, dissabbiatore…):
   - nei limiti del *"deposito temporaneo prima della raccolta"* di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006, nei limiti stabiliti dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006, ovvero, nel caso non venissero rispettate le condizioni di detto articolo, deve presentare domanda di aggiornamento dell'AIA;
   - secondo le prescrizioni stabilite dal d.P.G.P. 30 luglio 1991, n. 12-42/Leg., riguardante i criteri per l'accumulo temporaneo di rifiuti speciali, anche assimilabili agli urbani;
   - avviandoli in impianti autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006, in via prioritaria a recupero e in via residuale a smaltimento, secondo i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti stabiliti dall'art. 179 del D.Lgs. 152/2006;

4. dotare i serbatoi, le cisterne ed i fusti di stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste; nel caso in cui il bacino di contenimento contenesse più serbatoi, il bacino deve essere di capacità pari ad un terzo del volume complessivo dei serbatoi e, in ogni caso, di capacità pari al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore; i serbatoi, le cisterne ed i fusti di stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e, qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente.

È inoltre opportuno che in ogni impianto sia presente anche un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.

Raccomandazioni relative a particolari categorie di rifiuti:

- la gestione dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) deve essere effettuata nel rispetto delle vigenti disposizioni normative relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché nell'osservanza delle altre norme statali o provinciali, anche regolamentari, comprese quelle inerenti i sistemi di raccolta individuali e collettivi, e delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire in materia;
- la gestione dei rifiuti contenenti amianto o PCB deve essere effettuata nel rispetto delle vigenti leggi di settore e delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire in materia;
- lo stoccaggio dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo deve avvenire con modalità tali da garantire sin dal loro ricevimento il rispetto delle modalità di confezionamento e imballaggio previste dalla vigente normativa di settore; in particolare i rifiuti sanitari sterilizzati devono giungere allo stoccaggio in appositi imballaggi a perdere, di colore diverso da quelli utilizzati per i rifiuti urbani e per gli altri rifiuti sanitari assimilati, recanti, ben visibile, l'indicazione indelebile *"Rifiuti sanitari sterilizzati"* alla quale deve essere aggiunta la data di sterilizzazione; **è vietata qualsiasi operazione di *selezione* e *disimballaggio* sui rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo**;
- verificare la necessità di acquisire la certificazione ATEX in materia di solventi, qualora si gestissero solventi infiammabili.

Si ricorda inoltre che la classificazione dei rifiuti deve essere effettuata dal **produttore** assegnando ad essi il competente codice CER, ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/2006, applicando i criteri contenuti nella decisione 2000/532/CE, nell'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105.

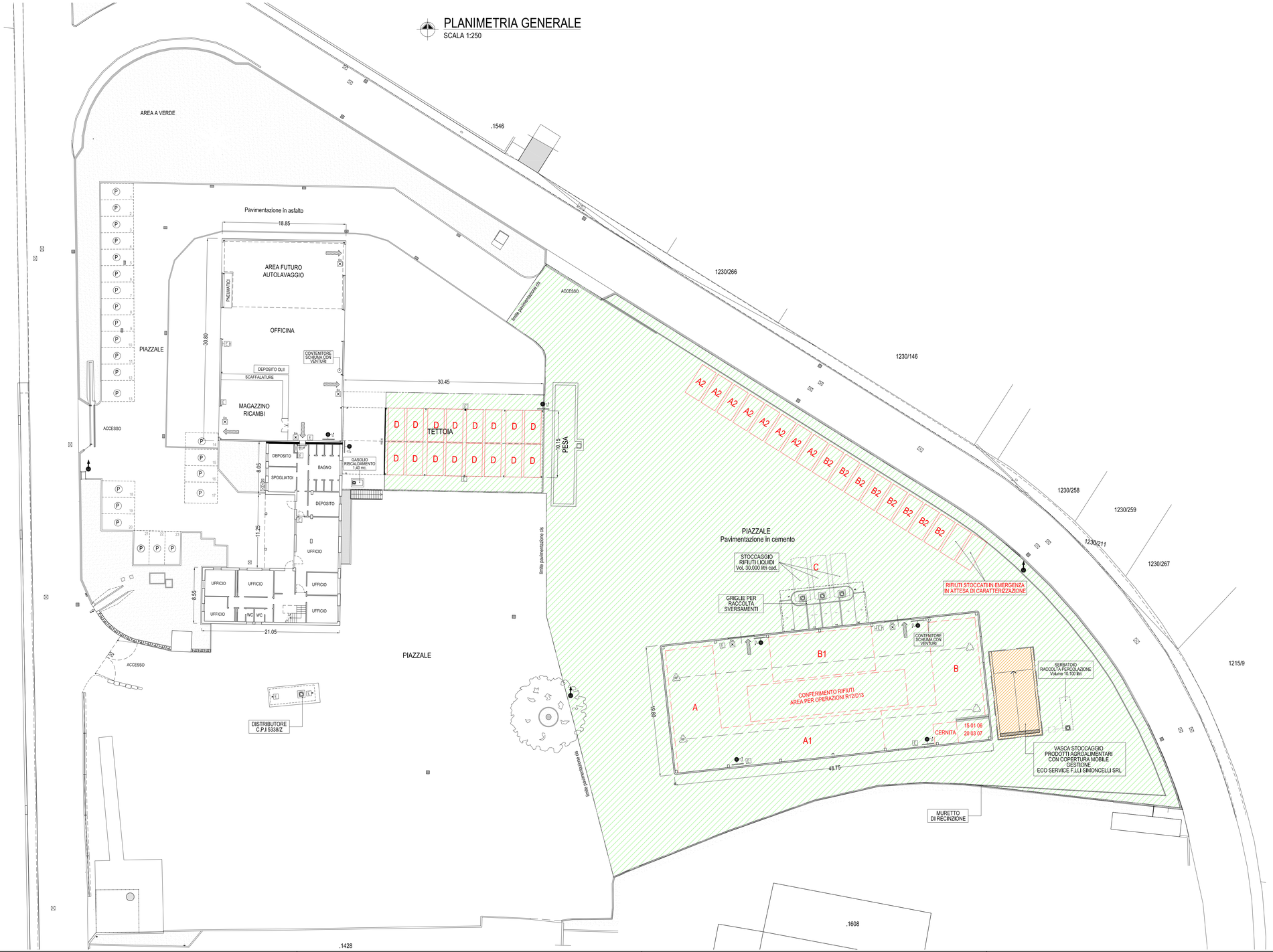
Ulteriori raccomandazioni:

- dal punto di vista antincendio, nel caso in cui la tipologia ed il quantitativo dei materiali che si prevede di stoccare all'interno dell'azienda rientri nei limiti di assoggettabilità previsti dall'allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n.151, il titolare dell'azienda dovrà attivarsi a presentare la SCIA ai fini antincendio secondo le procedure previste dal succitato DPR 151/11.

Inquinamento acustico

In caso di modifiche sostanziali nella gestione dei rifiuti, nonché delle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti nello stabilimento, la Ditta è tenuta a ripresentare una nuova valutazione di impatto acustico, seguendo le indicazioni fornite nel parere rilasciato dal Settore qualità ambientale (ns. prot. n. 314849, di data 9 maggio 2022), con particolare riguardo ad un più prolungato periodo di osservazione del fenomeno sonoro controllato, preferibilmente di 16 ore, per la nuova campagna di misure;

PLANIMETRIA GENERALE
SCALA 1:250

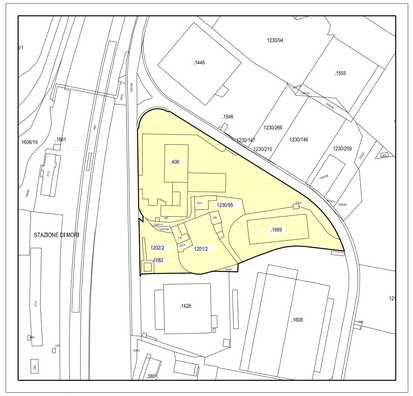


LEGENDA

- AREE STOCCAGGIO RIFIUTI
- CENTRO STOCCAGGIO RIFIUTI - GESTIONE S.G.R. S.r.L.
- CENTRO RACCOLTA PRODOTTI AGROALIMENTARI GESTIONE ECO SERVICE F.LLI SIMONCELLI S.r.L. (POSSIBILE FORMAZIONE EMISSIONI DIFFUSE)

LEGENDA PRESIDI ANTINCENDIO

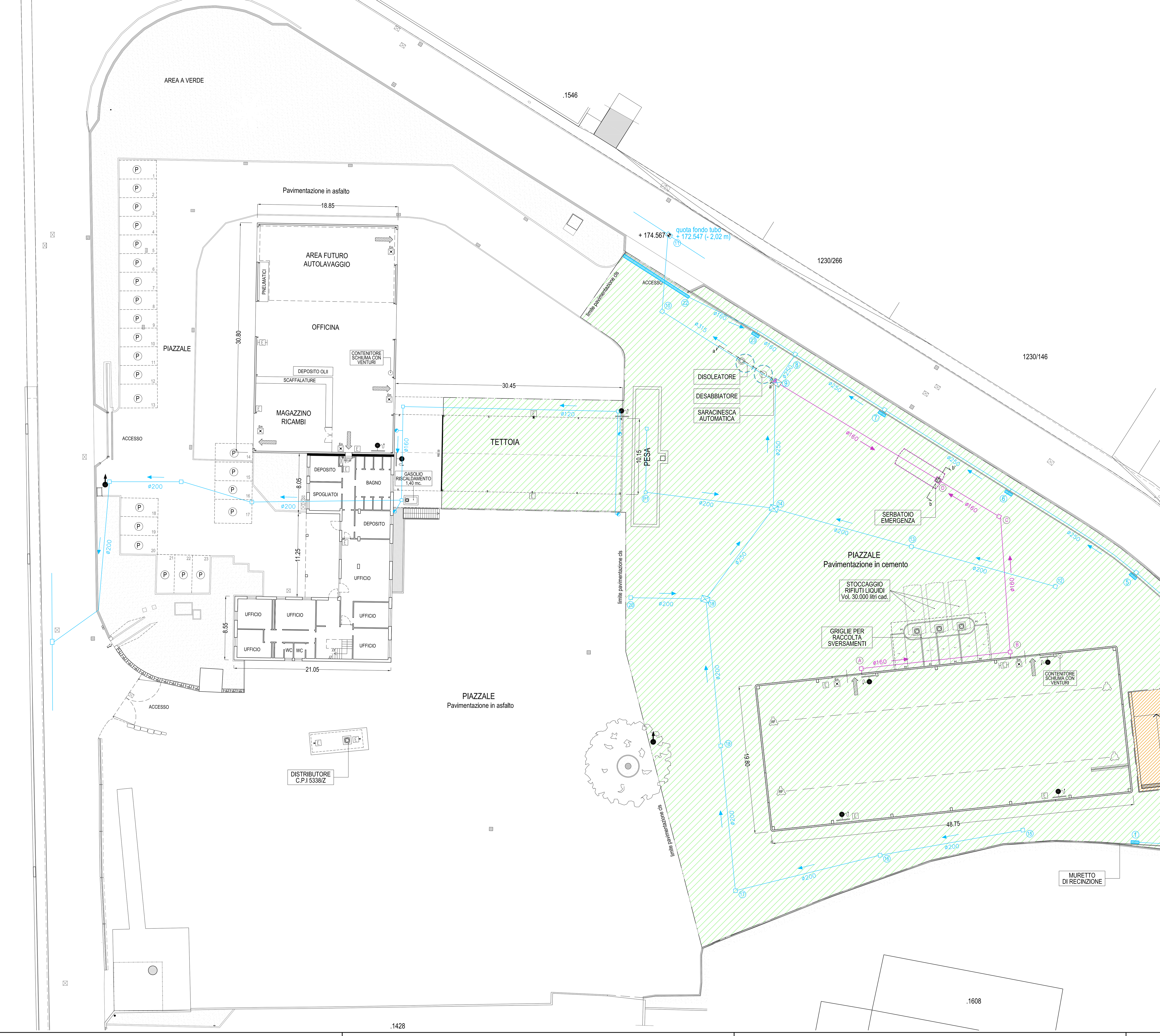
- REI — PORTE RESISTENTI AL FUOCO
- STRUTTURE RESISTENTI AL FUOCO
- USCITE DI SICUREZZA ORIZZONTALI
- IDRANTE SOPRASUOLO UNI 70
- IDRANTE UNI 45
- E — ESTINTORI PORTATILI
- E — ESTINTORI CARRELLATI
- Em — LAMPADE DI EMERGENZA
- RF — RILEVATORE FUMO-CALORE A BARRIERA



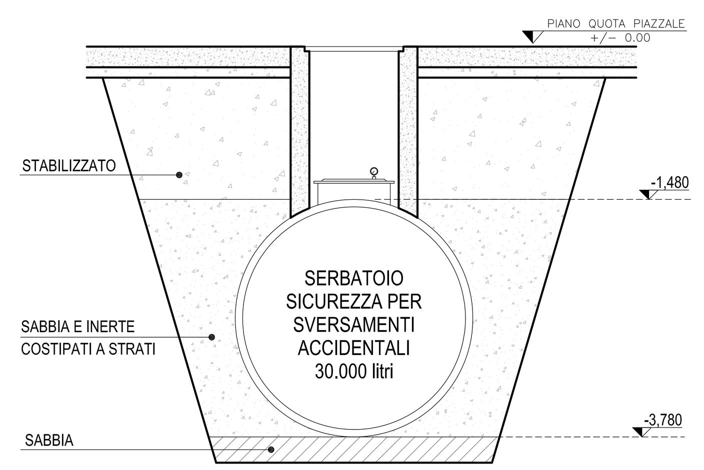
ESTRATTO MAPPA
C.C. Lizzana ; Scala 1:2.000

incarico Riesame AIA art.29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. Edificio Industriale - Via Fornaci, 26 - 38068 Rovereto (TN)		codice 024_21_AIA_T04_211028
elaborato Planimetria generale Gestione Rifiuti Edificio Industriale - Via Fornaci, 26 - 38068 Rovereto (TN)		n. tavola 4
committente S.G.R. S.r.l. - Via Fornaci, 26 - 38068 Rovereto (TN)	data 28/10/2021	rapporti 1: 250
progettista Dott. Ing. Bettini Alessandro ingegnere chimico Rovereto - Via Bellavista I°, 30 - tel. 0464/438124 fax. 0464/029822 E-mail: bettini.alessandro@tin.it c.f.: BTT LNS 49C11 H612R - P.IVA 00871940227		tecnico

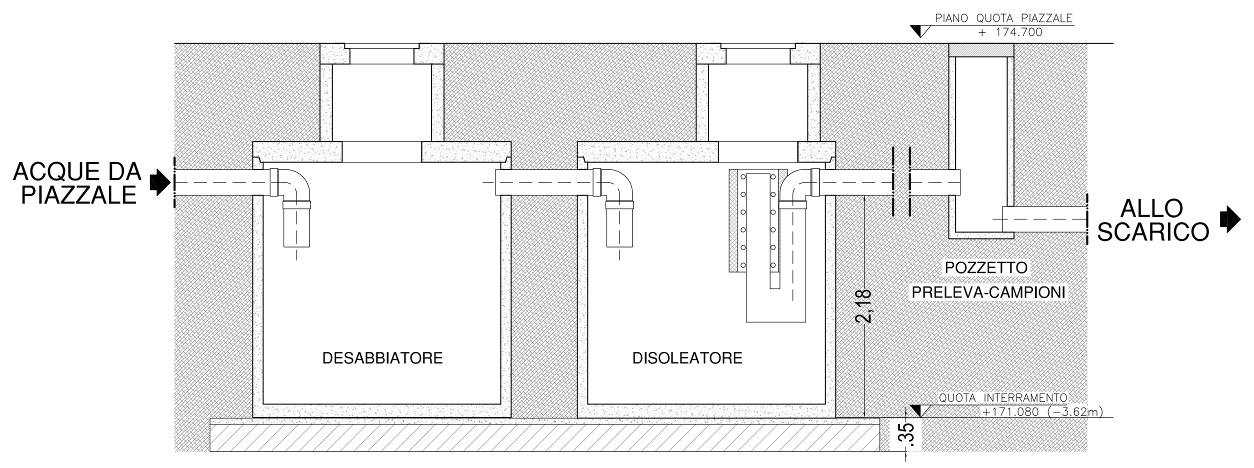
PLANIMETRIA GENERALE
SCALA 1:250



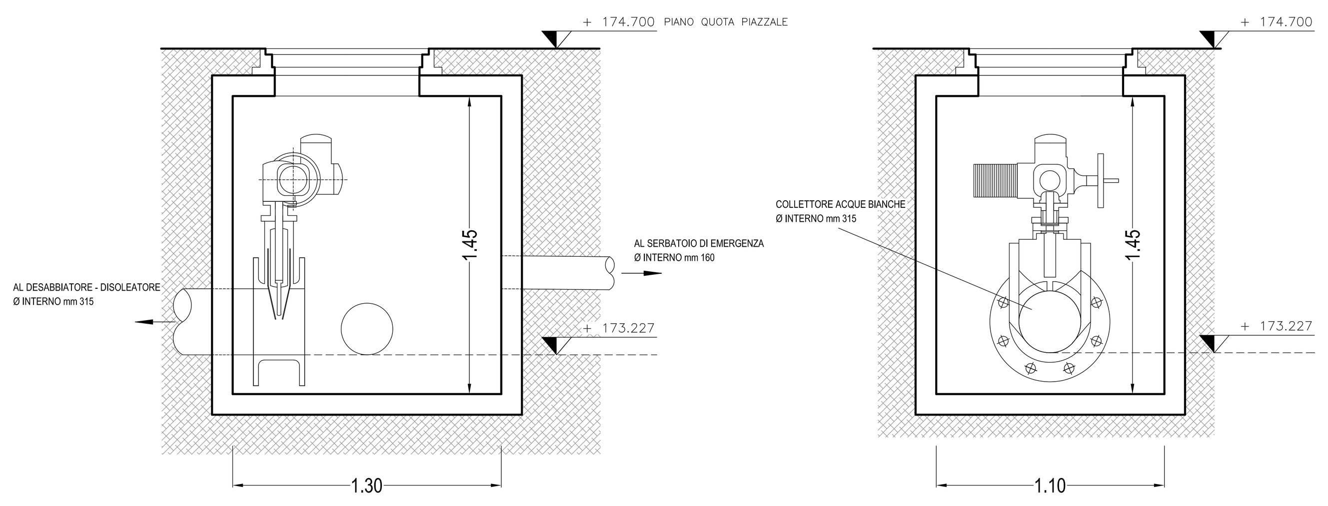
SERBATOIO DI SICUREZZA (Sez.B-B')
SCALA 1:50



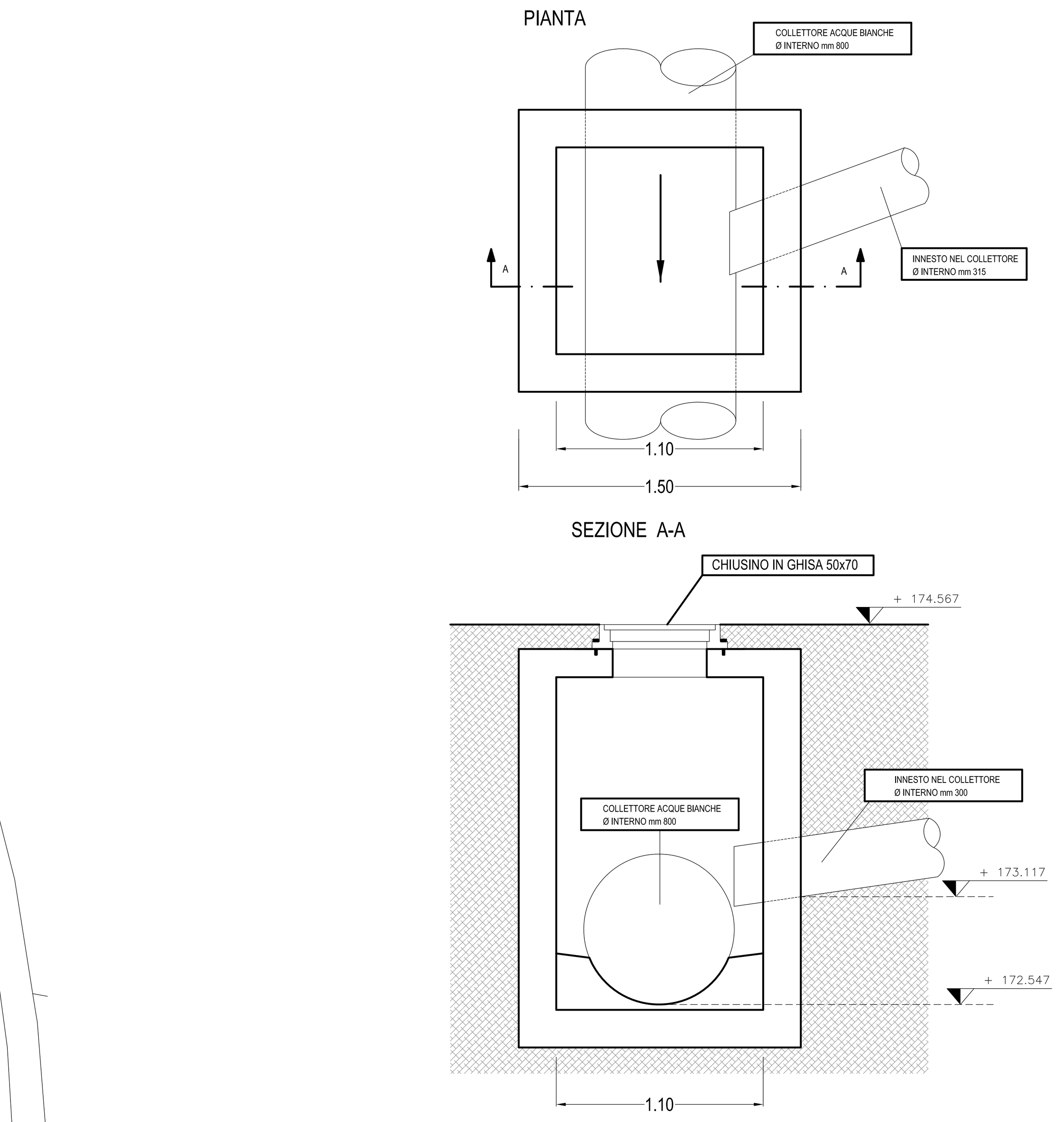
SCHEMA IMPIANTO TRATTAMENTO (Sez.A-A')
SCALA 1:50



PARTICOLARE POZZETTO CON VALVOLA AUTOMATICA
SCALA 1:25



PARTICOLARE ALLACCIO RETE ACQUE BIANCHE COMUNALE
SCALA 1:25

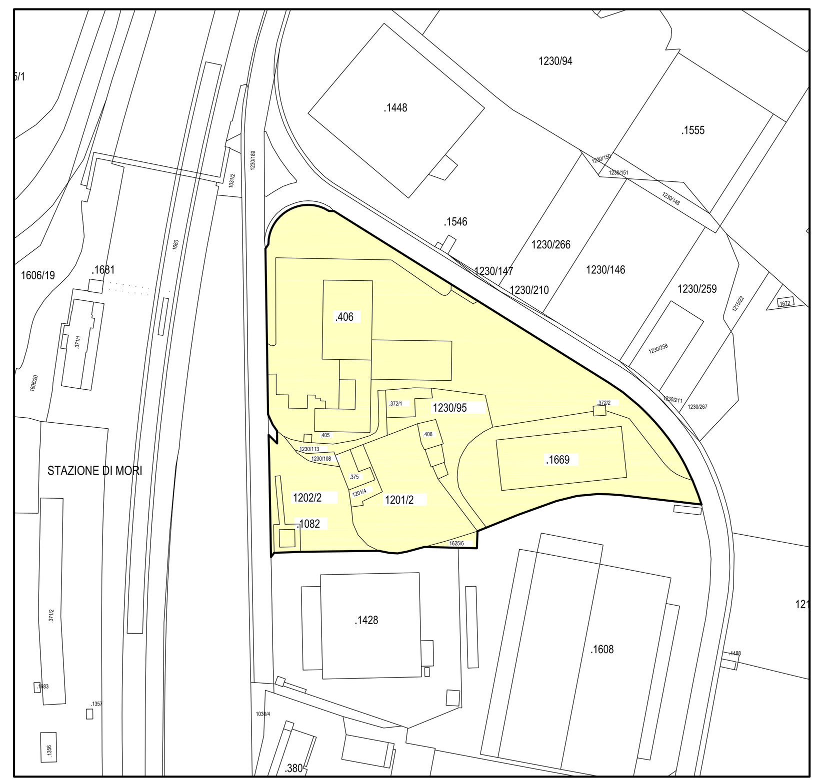


LEGENDA

- RETE SCARICHI ACQUE BIANCHE
- RETE SCARICHI EMERGENZA
- POZZETTO ACQUE BIANCHE (80x110)
- POZZETTO ACQUE BIANCHE (50x50)
- CADITOIE ACQUE BIANCHE PIAZZALI
- POZZETTO SCARICHI EMERGENZA (50X50)
- CENTRO STOCCAGGIO RIFIUTI - GESTIONE S.G.R. S.r.L.
- CENTRO RACCOLTA PRODOTTI AGROALIMENTARI GESTIONE ECO SERVICE F.LLI SIMONCELLI S.r.L. (POSSIBILE FORMAZIONE EMISSIONI DIFFUSE)

LEGENDA PRESIDI ANTINCENDIO

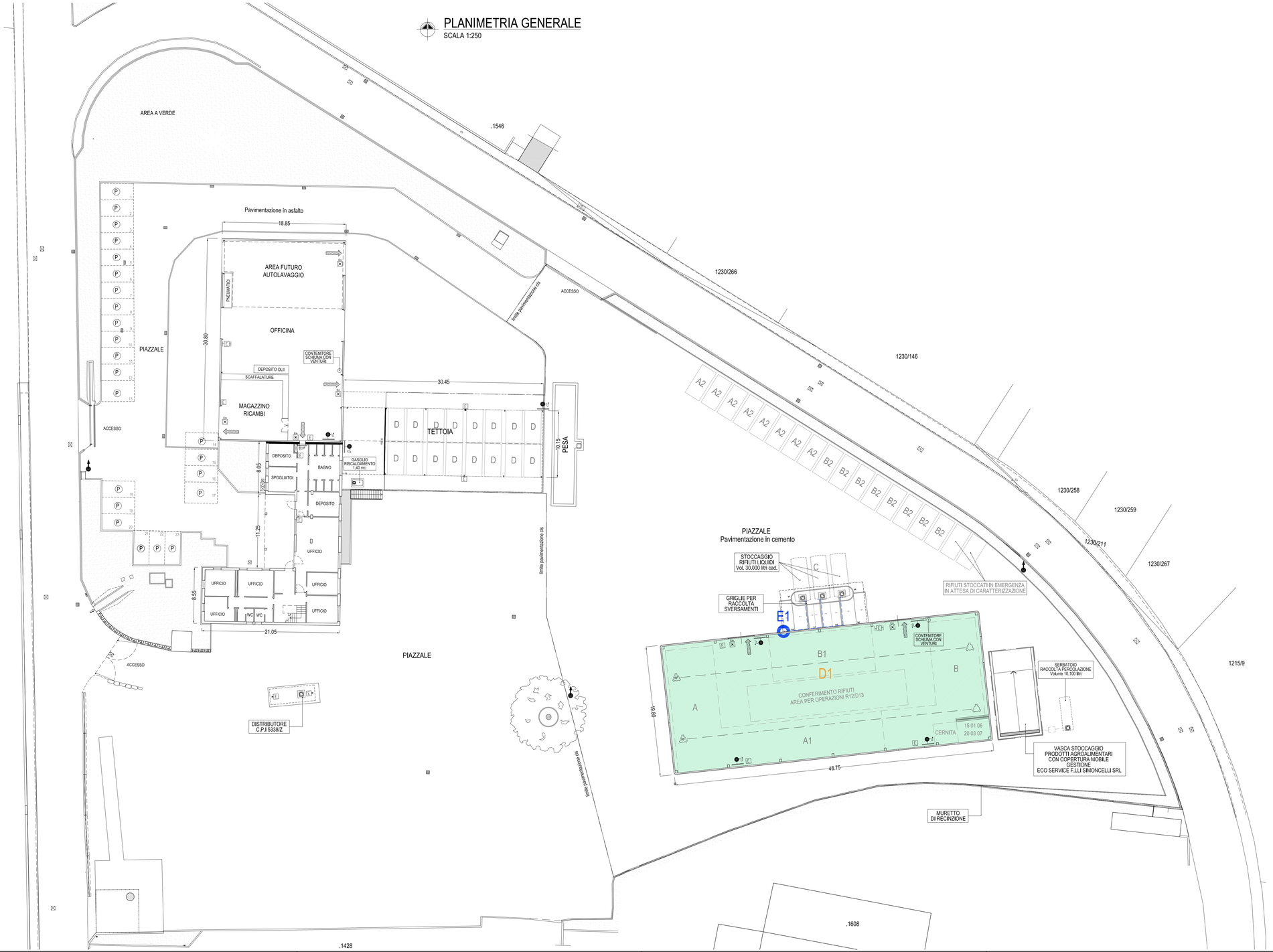
- PORTE RESISTENTI AL FUOCO
- STRUTTURE RESISTENTI AL FUOCO
- USCITE DI SICUREZZA ORIZZONTALI
- IDRANTE SOPRASUOLO UNI 70
- IDRANTE UNI 45
- ESTINTORI PORTATILI
- ESTINTORI CARRELLATI
- LAMPADE DI EMERGENZA
- RILEVATORE FUMO-CALORE A BARRIERA



ESTRATTO MAPPA
C.C. Lizzana ; Scala 1:2.000

incarico: Riesame AIA art.29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. Edificio Industriale - Via Fornaci, 26 - 38068 Rovereto (TN)	codice: 024_20_AIA_T05_200724
elaborato: Planimetria generale reti di scarico Edificio Industriale - Via Fornaci, 26 - 38068 Rovereto (TN)	n. tavola: 5
committente: S.G.R. S.r.l. - Via Fornaci, 26 - 38068 Rovereto (TN)	data: 24/07/2020 — rapporti: 1: 250
progettista: Dott. Ing. Bettini Alessandro, ingegnere chimico, Rovereto - Via Bellavista I°, 30 - tel. 0464/438124 fax. 0464/029822, E-mail: bettini.alessandro@tin.it, c.f.: BTT LNS 49C11 H612R - P.IVA 00871940227	tecnico:

PLANIMETRIA GENERALE
SCALA 1:250



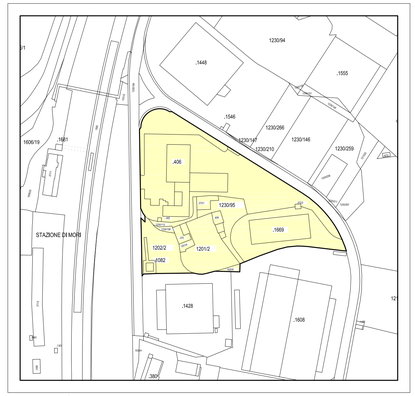
LEGENDA

E1 — EMISSIONE SFIATI SERBATOI INTERRATI TIRAGGIO NATURALE

EMISSIONI DIFFUSE CERNITA RIFIUTI NON PERICOLOSI

LEGENDA PRESIDI ANTINCENDIO

- REI — PORTE RESISTENTI AL FUOCO
- STRUTTURE RESISTENTI AL FUOCO
- USCITE DI SICUREZZA ORIZZONTALI
- IDRANTE SOPRASUOLO UNI 70
- IDRANTE UNI 45
- E — ESTINTORI PORTATILI
- E — ESTINTORI CARRELLATI
- Em — LAMPADE DI EMERGENZA
- RF — RILEVATORE FUMO-CALORE A BARRIERA



ESTRATTO MAPPA
C.C. Lizzana ; Scala 1:2.000

incarico: Riesame AIA art.29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. Edificio Industriale - Via Fornaci, 26 - 38068 Rovereto (TN)		codice: 024_21_AIA_T06_211028
elaborato: Planimetria generale Punti di Emissione Edificio Industriale - Via Fornaci, 26 - 38068 Rovereto (TN)		n. tavola: 6
committente: S.G.R. S.r.l. - Via Fornaci, 26 - 38068 Rovereto (TN)	data: 21/10/2021	rapporti: 1: 250
progettista: Dott. Ing. Bettini Alessandro ingegnere chimico Rovereto - Via Bellavista I°, 30 - tel. 0464/438124 fax. 0464/029822 E-mail: bettini.alessandro@tin.it c.f.: BTT LNS 49C11 H612R - P.IVA 00871940227		tecnico

SGR S.r.l.
SIMONCELLI GESTIONE RIFIUTI
38068 ROVERETO (Tn) - Via Fornaci, 26
Tel. 0464 438551
info@sgrrovereto.it
sgrrovereto@pec.it

N° REA TN 218812
C.F. / P.IVA 02357930227

PAT/RFS307-02/11/2021-0788011 - Allegato Utente 7 (A07)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152

Parte II – Titolo III bis)

1.0 PREMESSA

Il presente piano di monitoraggio e controllo (in seguito PMC) è sviluppato in accordo con quanto previsto dall'attuazione della Direttiva 96/61/CE e Direttiva 2008/1/CE recepito in Italia dapprima con il D.Lgs 372/1999, poi con il D.Lgs. 59/2005 e in seguito con le modifiche apportate nel 2010 al D.Lsg. 152/2006.

Il piano viene redatto secondo le linee guida della Provincia Autonoma di Trento emesse da l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (in seguito APPA) Settore Gestione Ambientale Edizione 1 – luglio 2013, basate sulla pubblicazione APAT, edita nel febbraio 2007, "*Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo"*.

Nella redazione del PMC si individuano come aspetti principali:

1. *Monitoraggio/gestione dei processi*: insieme di misure gestionali operate dal Gestore e tese a verificare con continuità le prestazioni degli impianti in termini, principalmente, di consumo di risorse;
2. *Controllo delle prestazioni ambientali*: verifiche del rispetto dei limiti alle emissioni imposti dall' AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), nonché delle prestazioni ambientali degli impianti. I controlli possono essere fondamentalmente riconducibili a:
    - Controlli a carico del Gestore;
    - Controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo;
    - Controlli programmati con l'Autorità competente a carico del Gestore (art. 29-diecies, comma 3, del D.Lgs. 152/20016)

I controlli a carico del Gestore sono identificabili come gli autonomi controlli periodici imposti dall'AIA, oltre ad eventuali altre verifiche disposte internamente che non vengono trasmesse all'Autorità competente.

I controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono ispezioni effettuate presso gli stabilimenti tese a verificare il rispetto dei limiti imposti dall'AIA.

I controlli programmati con l'Autorità competente a carico del Gestore sono controlli che periodicamente si effettuano al fine di valutare (art. 29-diecies, comma 3, del D.Lgs. 152/20016):

1. *Il rispetto delle condizioni dell'autorizzazioni integrata ambientali;*
2. *La regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite delle emissioni;*
3. *Che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano negativamente sull'ambiente, tempestivamente della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.*

Di fondamentale importanza sono gli autonomi controlli effettuati dal Gestore volte ad assicurare nelle differenti fasi di "vita" dello stabilimento un efficace monitoraggio dei vari impatti ambientali. Il documento è strutturato in tre sezioni:

- La prima parte sono riportate le schede di sintesi relative alla gestione dell'impianto, in cui sono descritte tutte le verifiche effettuate per la gestione dello stesso e l'analisi dei consumi e produzione degli stessi;
- La seconda riporta le schede relative alle emissioni prodotte dallo stabilimento divise per comparti ambientali, con una scheda di sintesi relativa alle prestazioni ambientali ottenute;
- La terza parte è una sintesi di tutte le attività costituenti PMC e la proposta dei controlli da effettuare in occasione delle verifiche previste dall'art. 29-diecies, comma 3, del D.Lgs. 152/20016.

SGR S.r.l.
SIMONCELLI GESTIONE RIFIUTI
38068 ROVERETO (Tn) - Via Fornaci, 26
Tel. 0464 438551
info@sgrrovereto.it
sgrrovereto@pec.it
N° REA TN 218812
C.F. / P.IVA 02357930227

2.0 FASI DEL PROCESSO

In questo paragrafo si individuano le macrofasi del processo produttivo di SGR S.R.L. e le relative matrici ambientali che posso essere coinvolte.

Fase	*Criticità potenziali*	*Matrici ambientali coinvolte*	*Parametro e modalità di controllo*	*Frequenza del controllo*	*Azioni correttive*
STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON, COME DA AUTORIZZAZIONE IN VIGORE	FUORIUSCITA DI RIFIUTI LIQUIDI O FANGOSI DA AREE DI STOCCAGGIO - STATO PULIZIA CANALETTE	CONTAMINAZIONE SUOLO	VERIFICA FORMULARI PER TIPOLOGIA RIFIUTO – CONTROLLO ANALITICO SPOT -	FUORIUSCITA RIFIUTI: VERIFICA GIORNALIERA VISIVA CON REGISTRAZIONE 1 VLT AL MESE SU APPOSITO REGISTRO – STATO PULIZIA CANALETTE: VERIFICA OGNI 6 MESI E ARCHIVIAZIONE FIR SU REGISTRO	DA DEFINIRE IN CASO DI NON CONFORMITA’

L’ area di stoccaggio è predisposta con apposita pavimentazione in cemento lisciata al quarzo con all’estremità canalette di raccolta recapitanti in serbatoio di accumulo dotato di allarme livello. Nel caso di non conformità, di un controllo, la stessa è gestita ponendo in atto le azioni necessarie per sanarla, mettendo in atto i provvedimenti per eliminare e/o contenere possibili effetti sulla sicurezza e sull’ambiente. Una volta gestita la non conformità si valuta l’efficacia dell’intervento e si provvede a determinare la necessità o meno di sviluppare un azione correttiva. Quest’ultima può essere riferita ad eliminare la possibile causa dell’evento od a migliorare la gestione dello stesso in caso di reiterazione.

Dettaglio azioni correttive: //

SGR S.r.l.
SIMONCELLI GESTIONE RIFIUTI
38068 ROVERETO (Tn) - Via Fornaci, 26
Tel. 0464 438551
info@sgrrovereto.it
sgrrovereto@pec.it
N° REA TN 218812
C.F. / P.IVA 02357930227

3.0 MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

In questo paragrafo si vanno a definire gli impianti presenti all'interno di SGR SRL ed i relativi controlli/manutenzioni di carattere ordinario effettuate sugli stessi, sono escluse dallo stesso le emissioni convogliate, le emissioni delle unità termiche e gli scarichi in quanto trattane negli apposti paragrafi.

Impianto macchina	*Modalità delle verifiche/manutenzioni*	*Frequenza delle verifiche/manutenzioni*	*Parametro e modalità di controllo*	*Modalità di registrazione*	*Azioni correttive*
SERBATOI INTERRATI	CONTROLLO AUTOMATICO INTERCAPEDINE – CONTROLLO LIVELLO CISTERNE	Annuale – Verifica Funzionamento strumentazione Mensile – Verifica livello riempimento serbatoi	FUNZIONALITA' DELLA STRUMENTAZIONE (verifica strumentazione intercapedine luci e valvole, verifica funzionamento lampeggianti di riempimento delle cisterne eseguita da ditta esterna – livello riempimento serbatoi con sonde installate verifica visiva)	REGISTRAZIONE ANNUALE PER FUNZIONAMENTO/STRUMENTZIONE E MENSILE PER LIEVLLO RIEMPIMENTO SERBATOIO CON ANNOTAZIONE SU REGISTRO	PRESENTE
	VERIFICA PRESIDI ANTINCENDIO	Verifica SEMESTRALE	Verifica semestrale da parte di ditta esterna	ARCHIVIAZIONE COPIA SU REGISTRO	

Nel caso di non conformità, di un controllo, la stessa è gestita ponendo in atto le azioni necessarie per sanarla, mettendo in atto i provvedimenti per eliminare e/o contenere possibili effetti sulla sicurezza e sull'ambiente. Una volta gestita la non conformità si valuta l'efficacia dell'intervento e si provvede a determinare la necessità o meno di sviluppare un azione correttiva. Quest'ultima può essere riferita ad eliminare la possibile causa dell'evento od a migliorare la gestione dello stesso in caso di reiterazione.

Dettaglio azioni correttive:

AREA C	*Controllo*	*Frequenza delle verifiche/manutenzioni*	*Modalità di registrazione*	*Azioni correttive*
SERBATOI INTERRATI	BONIFICA SERBATOI	OGNI CAMBIO CODICE RIFIUTO STOCCATO	REGISTRO	NA*

4.0 MATERIE PRIME

4.1 Gestione materie prime in ingresso

Le materie prime in ingresso presso il nostro stabilimento sono gli stessi rifiuti che ritiriamo; subiscono i medesimi controlli senza distinzione in base alla classe di pericolosità.

Denominazione	***Stato fisico***	***Parametro di controllo-rilevazione***	***Modalità delle verifiche utilizzo***	***Frequenza delle verifiche***	***Azioni correttive***
NA*	NA*	NA*	NA*	NA*	NA*

* Non applicabile in quanto non si utilizzano materie prime nelle operazioni di stoccaggio rifiuti.
Dettaglio azioni correttive:

4.2 Combustibili

Combustibile	***Utenze alimentate***	***Parametro di controllo-rilevazione***	***Frequenza del controllo***	***Azioni correttive***
NA*	NA*	NA*	NA*	NA*

* Non applicabile in quanto non si utilizza combustibili nelle operazioni di stoccaggio rifiuti.

Dettaglio azioni correttive:

4.2 Stoccaggi di materia prima

Materia prima	***Tipologia di stoccaggio***	***Stoccaggio***		***Bacino di contenimento***		***Azioni correttive***
		Tipo di controllo	***Frequenza***	***Tipo di controllo***	***Frequenza***	
NA*	NA*	NA*	NA*	NA*	NA*	NA*

* Non applicabile in quanto non si utilizzano materie prime nelle operazioni di stoccaggio rifiuti.

Dettaglio azioni correttive:

5.0 ATMOSFERA

5.1 Emissioni

Per l'elenco dei punti di emissioni ed utenze collegate si fa riferimento ad A.I.A, il parametro che viene controllato è il seguente:

Sigla emissione	***Utenze collegate***	***Parametro di controllo***	***Frequenza di controllo***	***Modalità (metodica) di controllo***	***Azioni correttive***
E 1	CARBONI	Indice di saturazione carboni, se prossimo al 20 % di rendimento si procede alla sostituzione del carbone	VERIFICA ANNUALE VALORE SATURAZIONE CARBONE	LABORATORIO CHIMICO CON CERTIFICAZIONE ANALITICA	PRESENTE

Dettaglio azioni correttive:

5.2 Sistemi di contenimento e controllo

Emissione	***Sistema di abbattimento e controllo***	***Parametro di verifica***	***Frequenza delle verifiche***	***Modalità di verifica***	***Azioni correttive***
E 1	FILTRAZIONE SU CARTUCCE A CARBONI ATTIVI	COT	IN CONSIDERAZIONE DEI RISCONTRO ANALITICI CAMBIO FILTRI/CARBONI	IN CONSIDERAZIONE DEI RISCONTRO ANALITICI CAMBIO FILTRI/CARBONI	PRESENTE

Dettaglio azioni correttive:

Nel caso in cui le analisi superano i limite si procede con la sostituzione dei carboni

6.0 ACQUA

6.1 Approvvigionamento risorse idriche

Punto di approvvigionamento	***Utenze alimentate***	***Parametri controllati***	***Modalità di controllo***	***Frequenza di controllo***	***Azioni correttive***
ACQUA DI RETE	POSSIBILITA' SANITARIA EVENTUALI LAVORAZIONI DI PULIZIA STACCO RETE IDRICA PER ANTINCENDIO	NESSUNO OMINICOMPRENSIVA NEL CONTRATTO DI AFFITTO (ECO SERVICE)	NESSUNO	NESSUNO	N.A.

Dettaglio azioni correttive:

6.2 Scarichi idrici

Tipologia di scarico	*Recapito dello scarico*	*Parametri controllati*	*Frequenza del controllo*	*Modalità di controllo*	*Azioni correttive*
ACQUE PIOVANE	FOGNATURA BIANCA PUBBLICA DOPO TRATAMENTI PRIMARI – PUNTO DI PRELIEVO S1	OLII	ANNUALE	LABORATORIO ABILITATO – REGISTRAZIONE E ARCHIVIAZIONE ANALISI IN APPOSITO REGISTRO	PRESENTE

Nel caso di non conformità, di un controllo, la stessa è gestita ponendo in atto le azioni necessarie per sanarla, mettendo in atto i provvedimenti per eliminare e/o contenere possibili effetti sulla sicurezza e sull'ambiente. Una volta gestita la non conformità si valuta l'efficacia dell'intervento e si provvede a determinare la necessità o meno di sviluppare un azione correttiva. Quest'ultima può essere riferita ad eliminare la possibile causa dell'evento od a migliorare la gestione dello stesso in caso di reiterazione.

Dettaglio azioni correttive:

6.3 Riutilizzo delle acque

Tipologia di acque riutilizzate	*Forme di riutilizzo*	*Parametri controllati*	*Frequenza del controllo*	*Modalità di controllo*	*Azioni correttive*
NA*	NA*	NA*	NA*	NA*	NA*

* Non applicabile in quanto non si riutilizzano le acque nelle operazioni di stoccaggio rifiuti.

Dettaglio azioni correttive:

6.4 Sistemi di trattamento e sicurezza

Tipologia acque	***Sistema di trattamento e controllo***	***Parametri di verifica***	***Frequenza delle verifiche***	***Modalità di verifica***	***Azioni correttive***
METEORICHE PIAZZALI	DISABBIATORE E DISOLEAZIONE	CONTROLLO FILTRO A COALESCENZA – CONTROLLO VALVOLA DI INTERCETTAZIONE	SEMESTRALE	REGISTRO	PRESENTE
		CONTROLLO RETI	SEMESTRALE	REGISTRO	PRESENTE

Nel caso di non conformità, di un controllo, la stessa è gestita ponendo in atto le azioni necessarie per sanarla, mettendo in atto i provvedimenti per eliminare e/o contenere possibili effetti sulla sicurezza e sull'ambiente. Una volta gestita la non conformità si valuta l'efficacia dell'intervento e si provvede a determinare la necessità o meno di sviluppare un azione correttiva. Quest'ultima può essere riferita ad eliminare la possibile causa dell'evento od a migliorare la gestione dello stesso in caso di reiterazione.

7.0 RIFIUTI

7.1 Rifiuti in ingresso

Codice CER	***Descrizione***	***Modalità di stoccaggio***	***Operazioni di recupero – smaltimento effettuata***	***Frequenza e modalità di controllo***	***Azioni correttive***
AUTORIZZAZIONE IN VIGORE	ELENCO PRESENTE NEL AUTORIZZAZIONE IN VIGORE	CONTAINER – BIG BAGS – FUSTI – CISTERNETTE- PLATEA PER CUMULI- ALTRI CONTENITORI MOBILI-SERBATOI INTERRATI	R13 - R12 D15 - D13	GIORNALIERO REGISTRAZIONE FORMULARI E REGISTRO DI CARICO E SCARICO – SU REGISTRO INDICATE SOLO LE NON CONFORMITA' DEI RIFIUTI	PRESENTE

Nel caso di non conformità, di un controllo, la stessa è gestita ponendo in atto le azioni necessarie per sanarla, mettendo in atto i provvedimenti per eliminare e/o contenere possibili effetti sulla sicurezza e sull'ambiente. Una volta gestita la non conformità si valuta l'efficacia dell'intervento e si provvede a determinare la necessità o meno di sviluppare un azione correttiva.

Dettaglio azioni correttive:

7.2 Rifiuti prodotti

Codice CER	***Descrizione***	***Modalità di stoccaggio***	***Operazioni di recupero – smaltimento effettuata***	***Frequenza e modalità di controllo***	***Azioni correttive***
OPERAZIONI DI ACCORPAMENTO/TRAVASO CON DISIMBALLAGGIO E RICONFEZIONAMENTO DI RIFIUTI CON MEDESIMO CER E/O RIFIUTI PRODOTTI DA SVUOTAMENTO DEL SERBATOIO EMERGENZA	COME INDICATO NELL'ULTIMA AUTORIZZAZIONE IN VIGORE	COME INDICATO ULTIMA AUTORIZZAZIONE IN VIGORE	R13-R12 D15-D13	GIORNALIERO	DA DEFINIRE IN CASO DI NON CONFORMITA'
EVENTUALI SVERSAMENTI		BACINO DI CONTENIMENTO - TENUTA CONTAINER DI STOCCAGGIO – SERBATOIO DI EMERGENZA		VISIVO GIORNALIERO – RIPORTATO SU REGISTRO SOLO NON CONFORMITA'	PRESENTE
PULIZIA PIAZZALI	SPAZZAMENTO PIAZZALI DI MANOVRA	AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE		AL BISOGNO – RIPORTATO SU REGISTRO	PRESENTE

Nel caso di non conformità, di un controllo, la stessa è gestita ponendo in atto le azioni necessarie per sanarla, mettendo in atto i provvedimenti per eliminare e/o contenere possibili effetti sulla sicurezza e sull'ambiente.

Dettaglio azioni correttive:

8.0 ENERGIA

8.1 Consumo di energia

Energia	*Utenze alimentate*	*Modalità di rilevazione*	*Frequenza di rilevazione*	*Azioni correttive*
ELETTRICA	ILLUMINAZIONE CAPANNONE	OMINICOMPRENSIVA NEL CONTRATTO DI AFFITTO (ECO SERVICE)	NESSUNA	N.A.
TERMICA	UFFICIO	OMINICOMPRENSIVA NEL CONTRATTO DI AFFITTO (ECO SERVICE	NESSUNA	N.A.

Dettaglio azioni correttive:

7.2 Produzione di energia

Energia	*Utenze alimentate*	*Modalità di rilevazione*	*Frequenza di rilevazione*	*Azioni correttive*
NA*	NA*	NA*	NA*	NA*

Dettaglio azioni correttive:

SGR S.r.l.
SIMONCELLI GESTIONE RIFIUTI
38068 ROVERETO (Tn) - Via Fornaci, 26
Tel. 0464 438551
info@sgrrovereto.it
sgrrovereto@pec.it

N° REA TN 218812
C.F. / P.IVA 02357930227

9.0 RUMORE

9.1 Sistemi di contenimento

Fonti emissive critiche	*Misure di contenimento*	*Modalità di verifica*	*Frequenza di controllo*	*Azioni correttive*
NA*	NA*	NA*	NA*	NA*

Dettaglio azioni correttive:

9.2 Misure periodiche

Ricettori sensibili	*Modalità di verifica*	*Frequenza di verifica*	*Azioni correttive*
NA*	NA*	NA*	NA*

Dettaglio azioni correttive:

SGR S.r.l.
SIMONCELLI GESTIONE RIFIUTI
38068 ROVERETO (Tn) - Via Fornaci, 26
Tel. 0464 438551
info@sgrrovereto.it
sgrrovereto@pec.it
N° REA TN 218812
C.F. / P.IVA 02357930227

10.0 PERFORMANCE AMBIENTALI

Tale paragrafo deve essere riferito almeno a ciascun anno solare in quanto riassume le prestazioni ambientali conseguite dagli impianti IPPC, in relazione alle produzioni effettuate durante il periodo preso a riferimento.

Il monitoraggio è effettuato annualmente. Come scadenza per la compilazione si pone il 31 giugno dell'anno successivo all'anno di riferimento in modo da avere a disposizione tutti i dati.

Periodo di riferimento		*Si riporta l'anno di riferimento*	***Produzione complessiva (PC)***		*Si riporta la produzione annua di materiale lavorato in tonnellate*
Oggetto del monitoraggio	***Parametro misurato/stimato***	***Unità di misura (UM)***	***Valore assoluto***	***Valore specifico (UM/PC)***	***Fonte del dato***
RIFIUTI PERICOLOSI	MISURATO	TONNELLATE	6.000	T/anno	MUD DICHIARAZIONE PR
RIFIUTI NON PERICOLOSI	MISURATO	TONNELLATE	8.000	T/anno	MUD DICHIARAZIONE PR

SGR S.r.l.
SIMONCELLI GESTIONE RIFIUTI
38068 ROVERETO (Tn) - Via Fornaci, 26
Tel. 0464 438551
info@sgrrovereto.it
sgrrovereto@pec.it
N° REA TN 218812
C.F. / P.IVA 02357930227

10.0 SINTESI DEL PMC E PROPOSTA PER VERIFICA ART. 29 – DIECIES, COMMA 3, D. LSG. 152/2006 E S.M.I.

Si completa la tabella di seguito riportata e si predispone una relazione di sintesi contenente i dettagli della verifica.

Campo ambientale	*Controllo*	*Controllo a carico del gestore (prescrizioni A.I.A.)*	*Controllo a carico del Gestore (da PMC)*	*Verifica concordata con APPA*
ACQUA	SCARICHI IDRICI	(prescrizioni A.I.A.)	SI	
ARIA	EMISSIONE	(prescrizioni A.I.A.)	SI	
RIFIUTI	RIFIUTI IN INGRESSO	(prescrizioni A.I.A.)	CONFORMITA’	
		(prescrizioni A.I.A.)	VERIFICA MODALITA’ STOCCAGGIO	Controllo APPA triennale
	RIFIUTI PRODOTTI DA CERNITA	(prescrizioni A.I.A.)	VERIFICA MODALITA’ STOCCAGGIO	Controllo APPA triennale
ENERGIA	CONSUMI DI ENERGIA	(prescrizioni A.I.A.)	LETTURA CONTATORI	
RUMORE	EMISSIONI SONORE	(prescrizioni A.I.A.)	TUTTE LE VOLTE VI SIANO DELLE MODIFICHE SOST. DEL CENTRO DI STOCCAGGIO	